

Bilancio intermedio al 30 giugno 2022

NUSCO
ispirati dalla tradizione, progettati al futuro



LA PRIMA INDUSTRIA DI PORTE
E FINESTRE QUOTATA IN BORSA,
CON OLTRE 50 FRANCHISING

NUSCO
ispirati dalla tradizione, progettati al futuro

INDICE

CARICHE SOCIALI	5
STRUTTURA DEL GRUPPO	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
STATO PATRIMONIALE	42
CONTO ECONOMICO	47
RENDICONTO FINANZIARIO	50
NOTE ILLUSTRATIVE	54
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	96

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Luigi Nusco

Consigliere: Michele Nusco

Consigliere indipendente: Raffaele Cercola

Collegio Sindacale

Presidente: Rosario Bifulco

Sindaco effettivo: Gennaro Peluso

Sindaco effettivo: Luigi Rubino

Organismo di vigilanza

Prof. Paolino Fierro

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Sede legale

S.S. 7 bis Km 50,500, 80035 – Nola (NA)

NUSCO S.P.A.

Codice fiscale e P. IVA: 06861021217

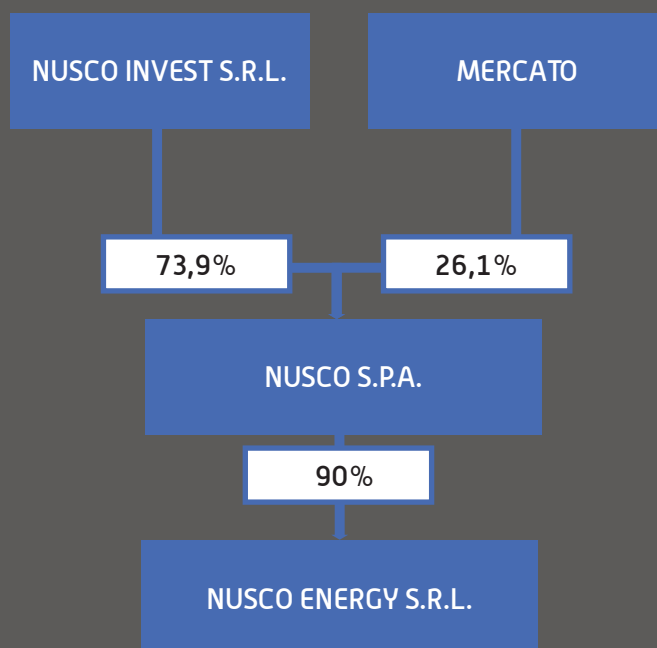
Numero REA: NA – 844279

Indirizzo PEC: nuscospa@pec.nuscoporte.com

Capitale Sociale: Euro 21.000.000,00 i.v.

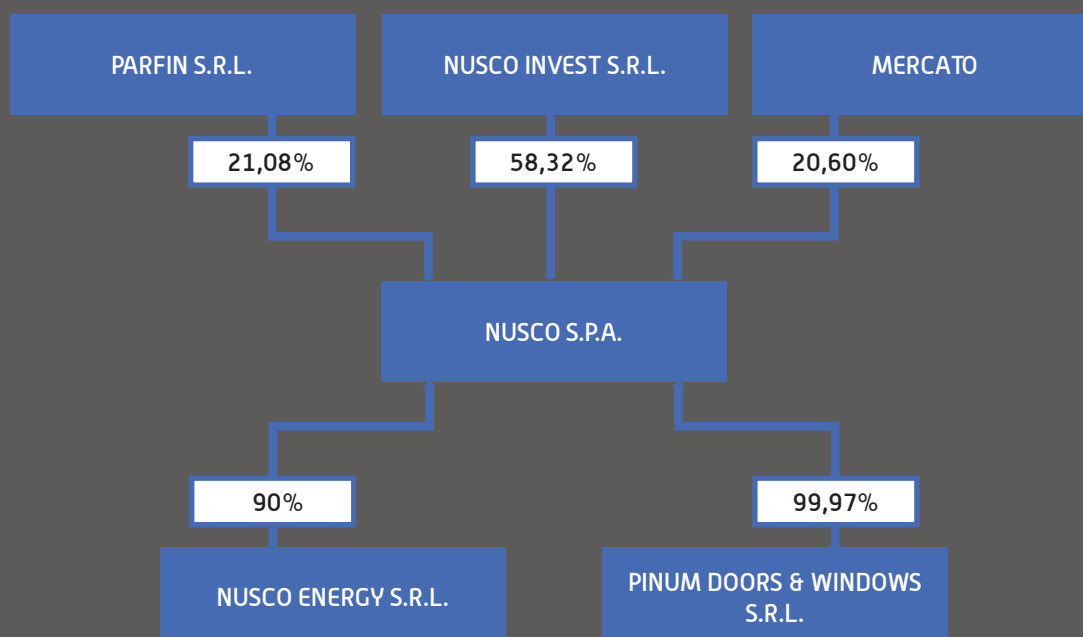
Struttura del gruppo

Di seguito si riporta la Struttura del Gruppo alla data del 30 giugno 2022:



Si rappresenta inoltre che in data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, da Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000, incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie, da offrire in sottoscrizione a Parfin S.àr.l., socio di maggioranza di Pinum Doors & Windows S.r.l. ["Pinum"], società di diritto rumeno, tramite il conferimento in natura della sua partecipazione in Pinum, rappresentante il 99,97% dell'intero capitale della stessa. La restante quota di partecipazione nella società Pinum, pari allo 0,03% del capitale sociale, è detenuta dalla Società Nusco Immobiliare SA, società riconducibile alla famiglia Nusco.

Di seguito si riporta la Struttura del Gruppo alla data di redazione del presente documento:





**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 30 GIUGNO 2022**

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2022

Premessa

La presente relazione al 30 giugno 2022 è di corredo al Bilancio Intermedio della Società chiuso al 30 giugno 2022, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e le relative Note Illustrative, nel quale è stato conseguito un risultato netto di periodo pari ad Euro 532.945. Rinvandovi alle Note Illustrative al Bilancio intermedio per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto finanziario, attraverso tale documento si relaziona sulla gestione della Società con riferimento al periodo chiuso al 30 giugno 2022.

Informazioni sull'attività svolta dalla Società

La Società opera nel settore della produzione e commercializzazione di porte per interni, comprese porte blindate, e della commercializzazione di finestre in legno, pvc, alluminio e ferro. L'attività viene svolta nella sede di Nola (NA). Nusco S.p.A. fa parte del Gruppo Nusco, riconducibile alla omonima famiglia, operante da oltre 60 anni nell'industria del legno e nel settore immobiliare.

Il Gruppo Nusco è composto da diverse società di proprietà della famiglia Nusco, con attività ubicate in Italia ed in Romania suddivise in due settori:

- immobiliare e delle costruzioni
- produzione di porte e finestre.

In Romania la divisione immobiliare fa capo alla società per azioni Nusco Imobiliara, mentre la divisione di produzione porte e finestre fa capo alla società Pinum Doors & Windows S.r.l.. In data 14 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'approvazione dell'operazione di acquisizione di Pinum Doors & Windows S.r.l.. L'operazione di acquisizione, approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 3 agosto 2022, persegue importanti obiettivi strategici e industriali per la crescita della Società e per il rafforzamento della sua posizione competitiva sul mercato di riferimento. In particolare, il consolidamento di Pinum consentirà una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta di Nusco.

In Italia la divisione immobiliare fa capo a Nusco Immobili Industriali, mentre l'area industriale fa capo a Nusco S.p.A..

Il Gruppo, presente nel settore delle costruzioni da più di 40 anni, ha realizzato ed ha in corso di realizzazione con le proprie partecipate, importanti iniziative edilizie.

In Romania sono stati realizzati e sono tuttora in corso costruzioni nel settore dell'edilizia residenziale e commerciale. Tra queste spicca la realizzazione della Nusco Tower: un edificio al centro della città di Bucarest di 20 piani, avente ca 27.000 mq di uffici e spazi commerciali ceduto nel 2015 a Globalworth, fondo immobiliare internazionale.

In Italia sono stati realizzati, nel corso degli anni, diversi complessi immobiliari ad uso residenziale e un villaggio turistico in Sardegna, nel Comune di Palau, tuttora di proprietà del Gruppo, e gestito da un

importante tour operator locale.

Sono stati aperti nel 2019 due cantieri edili nella area nolana che prevedono la realizzazione di circa 150 appartamenti nonché 20 locali commerciali. Nel corso del 2020, il Gruppo ha acquistato nei pressi della sede legale di Nusco S.p.A. un terreno di 13.610 mq dove prevede la realizzazione di un centro commerciale polifunzionale.

Il Gruppo è presente con proprie strutture produttive in Italia ed anche in Romania, dove opera da più di 60 anni grazie all'intraprendenza del fondatore Mario Felice Nusco il quale avviò un laboratorio artigianale per la produzione di porte in legno negli anni '60, che, nel corso degli anni, è diventato un gruppo leader in Italia e Romania nella produzione di porte e finestre.

L'appartenenza al Gruppo Nusco rappresenta per Nusco S.p.A. un vantaggio strategico e industriale, in quanto le consente di ampliare la propria offerta commercializzando una gamma di prodotti complementari alle porte per interni e realizzati da altre società del Gruppo. Inoltre, un ulteriore vantaggio è la possibilità per Nusco S.p.A. di usufruire di risorse messe a fattor comune dal Gruppo stesso.

In particolare, Nusco S.p.A. intrattiene rapporti continuativi con alcune delle sue correlate (per maggiori informazioni si rimanda alla nota 'Operazioni con parti correlate' nella nota integrativa al bilancio), prima tra tutti Modo S.r.l. la quale si occupa della produzione di infissi in esclusiva per Nusco S.p.A. Inoltre, si precisa che il Gruppo Nusco si avvale di 4 impianti produttivi siti a Nola (NA) adibiti per la produzione di porte ed infissi. La proprietà dei beni immobili di cui sopra è riferita, oltre che a Nusco S.p.A. con riferimento allo stabilimento per la produzione di infissi in PVC, a due società riconducibili alla famiglia Nusco, ovvero Nusco Immobili Industriali S.r.l. e I.M.T.L. S.r.l. L'impianto sito in Nola (NA) presso la sede legale ed amministrativa di Nusco S.p.A. è adibito alla produzione di porte per interni sviluppati direttamente da Nusco; i restanti 3 impianti sono adibiti alla produzione di infissi in PVC, legno, alluminio, persiane e grate, per opera, come anticipato, di Modo S.r.l. Lo stabilimento dedicato alla produzione degli infissi in PVC, è stato inaugurato nel mese di settembre 2020 e acquistato da I.M.T.L. S.r.l.; a seguito dell'operazione di compravendita intervenuta il 30 dicembre 2021 tra I.M.T.L. S.r.l. e Nusco S.p.A. la proprietà dello stabilimento risulta, quindi, attualmente in capo a quest'ultima. (riferimento al comunicato stampa del 16 dicembre 2021).

Nusco è presente in tutta Italia con la propria rete di vendita composta da circa 1.000 rivenditori indipendenti autorizzati su tutto il territorio nazionale, da 57 negozi monomarca in franchising alla data di redazione della presente relazione, da uno showroom di proprietà del Gruppo, situato a Nola. Detto showroom di 2.000 mq è rivolto alla clientela B2C e rappresenta per l'azienda una importante vetrina commerciale.

La Società, inoltre, è presente all'estero attraverso 3 presidi commerciali in Romania, Kuwait ed Azerbaigian.

Alla data del Bilancio Intermedio al 30 giugno 2022 la Società ha registrato un fatturato nazionale pari a Euro 14,8 milioni (il 95% ca. del totale) di cui il 70% ca. realizzato in Campania grazie ad una fortissima presenza sul territorio rafforzata da una storicità ultra sessantennale. Un ulteriore 9% viene realizzato nel Lazio dove la Società è presente con un'importante rete di rivenditori nonché con 5 negozi in franchising nella sola città di Roma. Il restante 16% ca. risulta essere equamente distribuito tra le Regione del centro-sud Italia. Il restante 5% del fatturato complessivo di Nusco (Euro 0,8 milioni) viene realizzato all'estero, in paesi UE per Euro 0,6 milioni e paesi EXTRA UE per Euro 0,2 milioni.

Scenario macroeconomico

La pandemia COVID-19 ha scatenato una crisi economica profonda ma circoscritta nel tempo. La ripresa dell'economia mondiale è iniziata già nella seconda metà del 2020, ed è proseguita fino all'inizio di quest'anno, seppure con intensità e cadenze differenti tra i principali paesi e aree geo-economiche. In queste aree pertanto l'intonazione espansiva delle politiche economiche a supporto di consumi e investimenti ha continuato ad accompagnarsi a un marcato recupero del clima di fiducia delle famiglie e, soprattutto, delle imprese che nell'Unione Europea, nonostante le tensioni geopolitiche e l'accelerazione dell'inflazione, è rimasta su valori storicamente elevati. La domanda estera netta ha fornito un apporto contenuto o addirittura negativo che però in quasi tutti i paesi ha mascherato un forte dinamismo sia delle esportazioni sia delle importazioni che si è compensato. La guerra scatenata alla fine di febbraio 2022 dall'aggressione della Russia in Ucraina ha accentuato la volatilità sui mercati e innescato ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. Questi fattori negativi, assieme alla normalizzazione della politica monetaria annunciata ed in alcuni casi già avviata in molti paesi, hanno determinato un brusco peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale.

Nel secondo trimestre 2022, infatti, i segnali di decelerazione dell'attività economica e una elevata e sempre più diffusa inflazione continuano a contraddistinguere lo scenario internazionale. Il prezzo del petrolio a luglio è rimasto sui livelli elevati rispetto ai valori di inizio anno. Nello stesso mese le quotazioni del gas naturale hanno segnato una forte crescita in Europa a causa dei tagli alle forniture provenienti dalla Russia.

Le prospettive per la domanda mondiale per i prossimi mesi sono in peggioramento, come indicato dal PMI globale sui nuovi ordinativi all'export di luglio che si è collocato, per il quinto mese consecutivo, sotto la soglia di espansione. Nel secondo trimestre 2022, il PIL cinese è diminuito del 2,6% in termini congiunturali (+1,4% tra gennaio e marzo). Nello stesso periodo, anche negli Stati Uniti il Prodotto Interno Lordo ha segnato una contrazione in termini congiunturali (-0,2%, -0,4% nei tre mesi precedenti).

Nell'area dell'euro, in controtendenza con le maggiori economie internazionali, il PIL nel secondo trimestre è cresciuto dello 0,7% in termini congiunturali, in accelerazioni dallo 0,5% dei tre mesi precedenti, spinto dall'andamento favorevole dei servizi e in particolare delle attività legate al turismo. A livello nazionale, il PIL ha mostrato una maggiore vivacità in Spagna e in Italia (rispettivamente +1,1% e +1,0%) rispetto alla Francia (+0,5%) mentre la Germania ha segnato il passo. Al dinamismo dell'attività economica si è accompagnata l'ulteriore accelerazione dell'inflazione che a luglio ha toccato un nuovo massimo dal 1998 (+8,9% tendenziale). L'indice core, al netto di energia e alimentari freschi, è salito al 5% (4,6% a giugno). Per contenere le pressioni sui prezzi, come atteso, a fine luglio la BCE, per la prima volta dopo undici anni, ha alzato i tassi d'interesse di mezzo punto. A giugno, la disoccupazione media dell'area si è stabilizzata al 6,6% e le vendite al dettaglio sono diminuite dell'1,2%.

Le prospettive europee appaiono in progressivo peggioramento. A luglio, l'indice composito di fiducia economica ESI rilevato dalla Commissione europea ha toccato il minimo da febbraio 2021 e si è collocato un punto sotto la media di lungo periodo. La flessione è stata diffusa a tutti i principali settori di attività economica e paesi dell'area, con l'eccezione della Francia dove l'indicatore è diminuito solo marginalmente.

Scenario nazionale

Nel secondo trimestre 2022, il PIL italiano ha segnato una decisa accelerazione rispetto ai tre mesi precedenti (+1,0%) a sintesi di un contributo positivo della domanda interna (al lordo delle scorte) e di un apporto negativo di quella estera netta.

A livello settoriale, gli aumenti della produzione sono stati diffusi tra l'industria e i servizi mentre si è registrata una flessione del valore aggiunto nell'agricoltura, silvicoltura e pesca. La crescita acquisita per il 2022, che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno, è pari a 3,4%, un valore superiore alle recenti stime di crescita per l'Italia diffuse recentemente dal Fondo monetario internazionale (+3,0%).

Dal lato dell'offerta, i dati mensili sulla produzione dell'industria in senso stretto e delle costruzioni hanno mostrato rispettivamente segnali di flessione e di stabilizzazione. A giugno, l'indice della produzione industriale ha segnato una ulteriore riduzione congiunturale (-2,1%). Tra aprile e giugno 2022 la produzione ha comunque mostrato un miglioramento (+1,2% rispetto al trimestre precedente) trainato dall'andamento dei beni di consumo (+2,9%) e in misura più contenuta dei beni intermedi e dell'energia (+1,3% e +1,1%). I beni strumentali hanno evidenziato, invece, una marginale riduzione sul trimestre (-0,1%) influenzata dall'ampio ridimensionamento del mese di giugno (-3,3% la variazione rispetto al mese precedente).

A maggio, l'indice di produzione delle costruzioni ha registrato una sostanziale stabilizzazione rispetto ad aprile (-0,1%) mentre tra marzo e maggio l'indice ha riportato in media un marcato aumento (+4,7%). L'andamento favorevole è evidenziato anche dai permessi di costruire che nei primi tre mesi dell'anno hanno evidenziato un incremento sia della superficie utile abitabile nei nuovi fabbricati residenziali (+3,7% la variazione congiunturale) sia di quella nella nuova edilizia non residenziale (+21,5%).

Le esportazioni di beni hanno continuato a crescere a maggio, confermando la tendenza del periodo precedente. Nei primi cinque mesi dell'anno le vendite italiane all'estero in valore sono infatti aumentate di oltre il 20% in termini tendenziali, supportate dal marcato incremento dei valori medi unitari (+19,3%) ma anche dalla crescita dei volumi esportati (+2,8%). Il miglioramento delle esportazioni è stato diffuso a tutti i principali mercati di sbocco europei ed extra europei, con l'eccezione di quelli russo e cinese.

A maggio, le importazioni hanno invece registrato un lieve calo congiunturale, riflettendo una moderazione dei prezzi delle materie prime energetiche e una diminuzione degli acquisti dai paesi extra Ue. Tuttavia, il valore dell'import, in forte aumento nel corso dell'anno, si è confermato significativamente superiore a quello osservato nel 2021, in particolare per i beni energetici e intermedi. Questi ultimi nei primi cinque mesi del 2022 sono cresciuti rispettivamente del 175% e 41,5% in termini tendenziali, trainati dal forte rialzo dei prezzi, contribuendo al deterioramento del saldo commerciale di beni. Il disavanzo energetico è infatti quasi triplicato tra gennaio e maggio rispetto al 2021, superando i 39 miliardi di euro (era -13,1 miliardi nel 2021) e quello dei beni intermedi è passato da -280 milioni a -10,3 miliardi di euro. Complessivamente il saldo commerciale nei primi 5 mesi dell'anno è risultato negativo per 10,7 miliardi di euro (da +23 miliardi nello stesso periodo dell'anno precedente).

I dati relativi agli scambi extra Ue di giugno hanno evidenziato, dopo il calo di maggio, un nuovo incremento delle importazioni in valore, il più elevato da inizio anno (+8,8% rispetto al mese precedente). Le esportazioni hanno invece registrato un ridimensionamento congiunturale, influenzato prevalentemente dall'effetto confronto determinato da operazioni di elevato impatto della cantieristica navale

registrate nel mese precedente.

A luglio sono emersi i primi timidi segnali di raffreddamento delle pressioni inflazionistiche. In base alla stima preliminare, la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è risultata pari al 7,9% (dall'8% del mese precedente). L'inflazione acquisita per il 2022 ha continuato ad aumentare (6,7% a luglio da 6,4% di giugno), evidenziando la diffusione del fenomeno inflativo ai diversi comparti del consumo e in particolare a quello dei beni.

A fronte di un rallentamento della crescita dei prezzi dei beni energetici regolamentati (+47,8% a luglio da +64,3%) dovuto all'effetto delle misure governative di contenimento sulle bollette di luce e gas, l'indice relativo ai beni alimentari lavorati ha accelerato (+9,6% a luglio da +8,1% del mese precedente) accompagnato dall'incremento dei listini dei beni durevoli e dei beni non durevoli e dei trasporti (+8,9% a luglio da +7,2% del mese precedente).

Incertezza e cautela continuano a caratterizzare anche a luglio le aspettative di consumatori e imprese circa l'evoluzione dell'inflazione. La media delle attese di coloro che si aspettano un incremento dei prezzi nei prossimi mesi è salita leggermente (28,6 a luglio da 27,5 di giugno). Tra gli imprenditori che producono beni destinati al consumo finale prevalgono coloro che prevedono ribassi dei propri listini di vendita.

Con riferimento alle prospettive gli indicatori di fiducia di luglio hanno mostrato segnali discordanti sia tra gli operatori sia tra i settori economici. La fiducia delle imprese del comparto delle costruzioni ha continuato ad aumentare, sostenuta da un ulteriore miglioramento dei giudizi sugli ordini, in presenza di una quota crescente di coloro che dichiarano l'esistenza di ostacoli alla produzione.

Le imprese manifatturiere e quelle dei servizi di mercato hanno, invece, evidenziato entrambi un calo della fiducia ma con caratteristiche diverse. Nel primo caso, alla decisa caduta dei giudizi sugli ordini, tornati con valori negativi anche sul mercato interno, si associano, nel secondo trimestre, livelli ancora elevati del grado di utilizzo degli impianti e di coloro che indicano la scarsità di manodopera come un ostacolo alla produzione. Nel secondo caso, la diminuzione della fiducia delle imprese dei servizi di mercato riflette prevalentemente la correzione del dato molto positivo di giugno, maggiore tra le imprese di trasporto e magazzinaggio.

La fiducia delle famiglie ha mostrato un ulteriore peggioramento diffuso a tutte le componenti più accentuato nei giudizi sul clima economico e su quello futuro.

Dal lato dell'offerta, la decisa ripresa dei ritmi produttivi, diffusa tra le attività, potrebbe indebolirsi nei prossimi mesi. Dal lato della domanda, la caduta della produzione di beni strumentali di giugno potrebbe anticipare un rallentamento nei piani di investimento delle imprese mentre la flessione della fiducia delle famiglie spingerebbe a comportamenti di consumo più cauti.

Scenario macroeconomico del mercato di riferimento

Il principale settore a valle dell'industria delle porte e finestre in legno è quello delle costruzioni. Gli interventi che generano la domanda di porte e finestre sono:

- forniture per l'edilizia di nuova costruzione;
- ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo esistente;
- sostituzioni: queste possono essere determinate dall'effettiva obsolescenza dei prodotti o dalla volontà di rinnovare esteticamente e funzionalmente i propri serramenti. Questo tipo di domanda dipende, in generale, dalle disponibilità di reddito dei clienti finali (famiglie, imprese, Pubblica Am-

ministrazione, ecc.).

Trattandosi di finiture, l'effetto sulle vendite risulta slittato in termini temporali di circa 6-12 mesi.

Secondo l'ultimo Rapporto Congiunturale del CRESME (Centro Ricerche Economiche e Sociali del Mercato dell'Edilizia, giugno 2022), in Italia il valore complessivo della produzione edilizia ha raggiunto i 220,5 miliardi di euro nel 2021 (+28,7% rispetto all'anno precedente a valori correnti). Il 74% del totale deriva da interventi di riqualificazione del patrimonio esistente, con la manutenzione ordinaria pari ad un valore di 43,5 miliardi di euro e quella straordinaria pari a 123,6 miliardi di euro. Gli investimenti, che nel 2021 hanno raggiunto i 177,0 miliardi di euro (+32,2%), mostrano un aumento sia nella componente della manutenzione straordinaria (+38%), sia in quella delle nuove costruzioni (+20,5%) che raggiunge i 53,4 miliardi di euro. L'edilizia residenziale ammonta a 92,8 miliardi di euro (+42,3%), di cui quasi l'81% relativo ad interventi di manutenzione. Nel complesso, il settore pubblico vale 46,4 miliardi di euro (+21,5%). Gli investimenti in edilizia non residenziale privata valgono complessivamente 37,8 miliardi di euro (+23,5%).

Pur essendo attualmente in ripresa, la domanda di nuove abitazioni risulta fortemente ridimensionata rispetto ai livelli precrisi. Il numero di nuove abitazioni prodotte sul territorio nazionale nel 2008 era circa 316.000. Nel 2017 sono state 105.000, valore toccato anche nel 2020, mentre nel 2024, dopo tre anni di crescita in previsione si realizzeranno 123.000 nuove abitazioni. Le previsioni per il 2022 indicano un trend ancora positivo ma meno accentuato degli investimenti in costruzioni, attesi in crescita del +6,6% a valori costanti. Gli investimenti in opere pubbliche manterranno un trend superiore alla media (+11,4%) anche per l'avvio di interventi legati al PNRR, mentre sono attesi in maggiore assestamento gli investimenti in edilizia residenziale (+5,5%) e non residenziale privata (+3%). Nel 2023 è prevista una tenuta complessiva (+3,2%), grazie alla crescita delle opere pubbliche e al previsto progresso dell'edilizia residenziale legata al rinnovo; sull'andamento influiranno la proroga degli incentivi inerenti alla riqualificazione potenziati con il superbonus fino al 2023 (fatta eccezione per gli edifici unifamiliari da parte delle persone fisiche per cui si esauriranno a fine 2022), mentre si attende un ridimensionamento dal 2024 per la rimodulazione al ribasso del Superbonus.

Dati di settore

Con riferimento ai costi di produzione del settore, il prezzo delle principali materie prime, aumentato a partire da metà del 2020, ha evidenziato un'ulteriore crescita nel corso del 2021. L'incremento è stato determinato da una carenza di offerta, a seguito della decisa ripresa della produzione industriale post lockdown che ha creato un eccesso di domanda rispetto alle capacità di fornitura globali. Le criticità nella supply chain e nel trasporto di lungo raggio hanno accentuato tale dinamica, favorendo la spinta rialzista delle quotazioni. Nel 2021 si registra un forte incremento di tutte le principali voci di costo. Il prezzo dei componenti per serramenti risulta particolarmente aumentato. Crescono soprattutto i componenti per serramenti in Hemlock (+29,1% rispetto al 2020) e quelli in Douglas (+26%), mentre i componenti lamellari maggiormente utilizzati per la produzione (in particolare di pino) registrano una crescita importante ma più contenuta (+20,8%). Per gli infissi in Legno/Alluminio, i profili in alluminio rilevano anch'essi un notevole aumento (+21,1%). Per quanto riguarda i pannelli utilizzati per le porte evidenziano prezzi in ascesa sia per i pannelli Mdf (+32,3%) che per quelli truciolari (27,3%). Per quanto riguarda in particolare i pannelli Mdf gli incrementi oltre ad essere legati alla scarsa reperibilità per le dinamiche generali dovute all'eccesso di domanda di legno vergine e di quello post-consumo,

*Fonte: Analisi Cerved

anche alla crescita dei prezzi e alla scarsità di colle ureiche con cui vengono prodotti (l'urea è un componente chimico derivato dalla condensazione del gas) per effetto dell'aumento delle quotazioni del gas. Riguardo agli altri costi di produzione, il costo dell'energia elettrica registra un picco di crescita tra i maggiori dei fattori produttivi (+32,2%), mentre il costo del lavoro evidenzia un modesto incremento (+0,4%). Ad inizio 2022 il fenomeno inflattivo sembra essersi amplificato ulteriormente per effetto del conflitto Russia-Ucraina per la rilevanza delle aree interessate sulle importazioni di gas, ma anche di materie prime specifiche quali legno, urea, metalli (maggiormente ferrosi).

Nel 2021 l'industria delle porte e finestre in legno è stata influenzata dalla ripresa degli investimenti in costruzioni, spinta soprattutto dal comparto del recupero residenziale. La produzione nel 2021 si è attestata a 1.450 milioni di euro in con una crescita del 23,4% rispetto all'anno precedente e risultando superiore anche al livello pre-Covid. Accanto alla ripresa della domanda prevalentemente nazionale, il fattore prezzo è stato determinante nel delineare tassi di crescita così significativi. Il forte aumento delle quotazioni delle materie prime ha spinto gli operatori a rivedere i listini di vendita per riassorbire, almeno in parte, i maggiori costi sostenuti. Il mercato interno è aumentato del 27,9% attestandosi a 1.349,4 milioni di euro, trainato dagli effetti positivi degli incentivi fiscali all'edilizia (come Ecobonus, Bonus Casa), primo tra tutti il Superbonus 110% decollato proprio nel corso del 2021. Ciò ha contribuito anche a sostenere le importazioni che nell'ultimo anno sono raddoppiate in valore. L'import, dopo la contrazione registrata nel 2020 (-20,7%), è infatti tornato a crescere nel 2021, pur senza avere un ruolo rilevante per il settore (l'incidenza sui consumi interni è solo del 4,8%). Ad essere importate sono soprattutto finestre in legno provenienti dal Nord Europa (Germania, Austria) e dall'Europa dell'Est (Ungheria, Polonia) e marginalmente le porte provenienti soprattutto dall'Est Europa (Polonia, Romania, Lituania).

Le esportazioni, dopo il calo del 2020 (-13%), rilevano una discreta crescita del 9,2%. L'export genera l'11,4% del valore della produzione (12,9% nel 2020) e riguarda principalmente porte in legno destinate al mercato residenziale e al contract di fascia alta. I principali paesi di destinazione sono la Francia e la Svizzera e i flussi sono legati principalmente alla domanda di porte (88% circa dell'export totale). Nell'anno in corso, il conflitto Russia-Ucraina e le crescenti tensioni internazionali che ne derivano, oltre all'aumento sostenuto e non di breve respiro dei prezzi delle materie prime e dei costi energetici, rendono alquanto incerto e in peggioramento il quadro previsionale congiunturale. Nonostante per il momento (fino maggio 2022) gli operatori del settore lamentino qualche ritardo nelle consegne di alcune componenti necessarie per la produzione (es. ferramenta, piuttosto che di pannelli mdf), non si può escludere il potenziale insorgere di criticità di approvvigionamento sia per le conseguenze dirette del conflitto sull'interscambio commerciale con l'area Russia-Ucraina-Bielorussia, sia per effetti indiretti sulle catene di fornitura mondiali. È atteso, infatti, un rallentamento della crescita economica mondiale e nazionale e una forte spinta inflattiva, con impatti diretti sui margini delle imprese e sui consumi delle famiglie, la cui intensità e durata dipenderanno dall'evoluzione del conflitto.

Per il 2022-2023, in previsione di un progressivo rallentamento degli investimenti in costruzioni, la crescita settoriale attesa mostrerà una decisa decelerazione (+6,7% nel 2022 e +4,4% nel 2023), in parte sostenuta dall'incremento prezzi. Sull'andamento influiranno positivamente la proroga degli incentivi inerenti alla riqualificazione potenziati con il superbonus, gli interventi legati al PNRR, mentre peserà il difficile quadro congiunturale e la burocrazia per i continui cambiamenti della normativa (in particolare per la gestione della cessione del credito).

Con riferimento al mercato dei serramenti, in particolare quelli in PVC, i prezzi delle principali materie prime hanno evidenziato una forte crescita nel 2021. L'incremento è stato determinato da una caren-

za di offerta, a seguito della decisa ripresa della produzione industriale post lockdown che ha creato un eccesso di domanda rispetto alle capacità di fornitura globali. Le criticità nella supply chain e nel trasporto di lungo raggio hanno accentuato tale dinamica, favorendo la spinta rialzista delle quotazioni. Nel 2021 si registra un forte incremento di tutte le principali voci di costo. Riguardo ai costi di produzione del settore, il prezzo del PVC (circa 1.560 Euro/ton) nel 2021 risulta in aumento dell'82% sul 2020 (fonte: CCIAA di Milano), mentre il prezzo del vetro stratificato e della fabbricazione di serrature e cerniere ha registrato aumenti più contenuti (rispettivamente + 8,8% e + 3,3%). Riguardo agli altri costi di produzione, il costo dell'energia elettrica registra un picco di crescita tra i maggiori dei fattori produttivi (+32,2%), mentre il costo del lavoro evidenzia un modesto incremento (+0,4%). Ad inizio 2022 il fenomeno inflattivo si è amplificato ulteriormente per effetto del conflitto Russia-Ucraina per la rilevanza delle aree interessate sulle importazioni di gas, ma anche di materie prime specifiche per l'edilizia (tra cui acciaio, alluminio, vetro, accessori). In particolare, per il PVC (Cloruro di polivinile in sospensione) nei primi 5 mesi del 2022 si rileva un incremento del 52% del prezzo medio rispetto allo stesso periodo del 2021 e il vetro stratificato è rincarato del 25% nei primi sei mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2021 (fonte: CCIAA).

Nel 2021 il settore dei serramenti in PVC è stato influenzato dalla ripresa degli investimenti in costruzioni, spinta soprattutto dal comparto del recupero residenziale. Il valore della produzione si colloca a 1.127 M.ni di euro, segnando un progresso del 49,9% rispetto al 2020 e risultando superiore anche al livello pre-Covid. Accanto alla ripresa della domanda prevalentemente nazionale, il fattore prezzo è stato determinante nel delineare tassi di crescita così significativi. Il forte aumento delle quotazioni delle materie prime ha spinto gli operatori a rivedere i listini di vendita per riassorbire, almeno in parte, i maggiori costi sostenuti. Il mercato interno è aumentato del 53,2% attestandosi a 1.327 milioni di euro, trainato dagli effetti positivi degli incentivi fiscali all'edilizia (come Ecobonus, Bonus Casa), primo tra tutti il Superbonus 110% decollato proprio nel corso del 2021. L'elevata dinamicità della domanda interna ha contribuito al forte progresso delle importazioni che, pari a 280 M.ni di euro, sono cresciute del 49% in valore (contro -4,2% del 2020) e che soddisfano oltre 1/5 del mercato interno. L'import proviene soprattutto dalla Polonia e Romania (prevalentemente prodotti di fascia economica; in parte anche fascia premium da Polonia) e da Germania e Austria (prodotti premium). Il valore delle importazioni è stimato, in quanto comprende oltre alle importazioni di prodotti finiti anche quelle di semilavorati, successivamente assemblati e finiti in Italia (risulta quindi superiore al dato ISTAT riferibile al cod. Ateco di appartenenza del settore).

L'export registra una crescita dell'8,3% attestandosi a 80 milioni di euro (contro +2,4% del 2020). Si dirige verso Francia, Svizzera, Spagna e Germania per quanto concerne porte e finestre (72% dell'export totale), e verso Regno Unito, Germania, Spagna e Rep. Ceca, per quel che riguarda i sistemi di oscuramento. L'export rappresenta una quota ancora poco significativa della produzione del settore (pari al 7,1%), dal momento che le vendite all'estero sono, per la maggior parte delle aziende, occasionali. Per il 2022-2023, in previsione di un ridimensionamento della crescita degli investimenti in costruzioni, lo sviluppo del mercato è atteso mostrare una progressiva decelerazione. Per il 2022 il quadro settoriale si conferma ancora ampiamente positivo, anche in relazione a ordini già acquisiti fino a metà 2022, in un contesto condizionato, tuttavia, dalle incertezze legate al conflitto Russia-Ucraina, dall'instabilità politica interna e da un'ulteriore accentuazione delle difficoltà legate alla crescita dei prezzi delle principali materie prime, nei ritardi degli approvvigionamenti delle stesse, e dei costi energetici. Si attende una crescita del mercato settoriale intorno a +25% per il 2022, dimezzata rispetto al 2021, con un assestamento intorno al +9,9% nel 2023. Sull'andamento influiranno positivamente la proroga

degli incentivi inerenti alla riqualificazione potenziati con il superbonus e gli interventi legati al PNRR, mentre peserà il difficile quadro congiunturale e la burocrazia per i continui cambiamenti della normativa (in particolare per la gestione della cessione del credito).

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel periodo:

In data 3 gennaio 2022, il Sindaco Effettivo Dott. Giulio D'Agostino, ha rassegnato, per motivi personali, le proprie dimissioni dal Collegio Sindacale di Nusco con effetto immediato. Ai sensi di legge e di statuto, è subentrato il sindaco supplente e più anziano e iscritto nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero della Giustizia al numero 51259 il Dott. Luigi Rubino la cui nomina è stata ratificata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 23 febbraio 2022 con contestuale integrazione di un ulteriore sindaco supplente nella persona della Dott.ssa Francesca Notaro.

In data 3 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, in sede straordinaria, una proposta di delega a emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili per un importo massimo complessivo di Euro 8.000.000,00, da offrire in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, e/o comma 5 c.c., con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore massimo di Euro 8.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, in una o più volte e in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie della Società aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. L'emissione di obbligazioni convertibili sarà destinata a facilitare lo sviluppo, la crescita e il rafforzamento di Nusco, al fine, tra l'altro, di sostenere la propria strategia di sviluppo e di crescita, sia attraverso una crescita organica, sia per linee esterne. La delega è stata successivamente conferita dall'Assemblea in data 23 febbraio 2022.

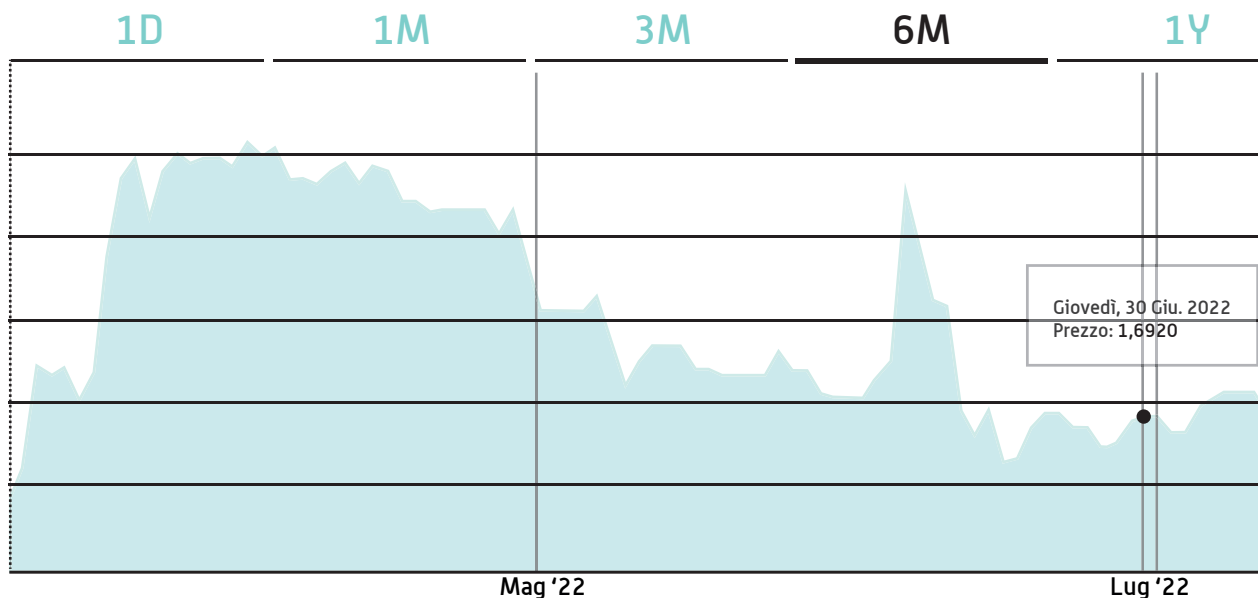
In data 15 marzo 2022, coerentemente con quanto previsto in sede di IPO su Euronext Growth Milan, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'adozione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella relativa parte generale e speciale ("Modello 231"), e del Codice Etico. In conformità con quanto previsto nel Modello 231, il Consiglio di Amministrazione di Nusco ha altresì nominato l'Organismo di Vigilanza nella persona del Professor Paolino Fierro, con il compito di vigilare sulla corretta implementazione, efficacia ed osservanza del Modello 231 all'interno della Società, nonché di curarne il relativo aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica per il triennio 2022-2024, con scadenza all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, salvo espressa rinuncia o revoca anticipata. L'approvazione del Modello 231 permette alla Società di consolidare il proprio sistema di controllo interno e di governo a tutela di tutti gli stakeholder.

Nei primi mesi del 2022 la Società ha inoltre inaugurato l'apertura di due nuove aperture franchising nella città di Foggia e di San Giovanni Rotondo (FG).

In data 26 maggio 2022, la Società ha partecipato all'evento "Euronext Growth Conference" organizzato da Borsa Italiana S.p.A. per offrire agli analisti e agli investitori italiani e internazionali l'opportunità di fare il punto sui risultati raggiunti e sulle prospettive future delle PMI dinamiche e competitive

quotate sul mercato Euronext Growth Milan.

Si riporta di seguito l'andamento del titolo a partire dal 1 gennaio 2022 al 30 giugno 2022.



Dal grafico sopra riportato si evidenzia come l'andamento del titolo abbia registrato al 30 giugno 2022 un +41% rispetto al prezzo di collocamento pari a euro 1,20 per azione nonostante la forte volatilità del mercato determinata dagli imprevedibili scenari macroeconomici mondiali, dimostrando la fiducia del mercato nell'investire nella realtà Nusco.

Principali rischi ed incertezze a cui è esposta la Società

Di seguito, vengono fornite, ai sensi del 1 comma dell'art. 2428 del codice civile, le informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi identificati, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi di gestione di tali rischi. La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi della Società è dell'organo amministrativo. Si specifica inoltre che tutti i rischi elencati di seguito sono costantemente presidiati e monitorati.

Rischi derivanti dalla concorrenza nel contesto in cui opera la Società

La Società opera in un contesto caratterizzato da un'elevata competitività. La pressione concorrenziale nel mercato di riferimento è dovuta ai players di maggiori dimensioni o che hanno vantaggi competitivi specifici nei settori di riferimento. Un aumento del numero dei concorrenti, delle loro economie di scala o dei suddetti vantaggi competitivi rispetto alla Società potrebbe avere un effetto negativo sul posizionamento di mercato, sulla situazione economica e finanziaria della Società stessa.

Rischi derivanti dal perseguimento degli obiettivi strategici

La Società sta adottando una strategia industriale volta al perseguimento di obiettivi strategici di crescita ed espansione da attuarsi sia per linee interne, aumentando la capacità produttiva attraverso l'innovazione tecnologica e attraverso gli investimenti, rientranti nel programma di agevolazioni Industria 4.0, e sia per linee esterne. In particolare si prevede: (I) l'ampliamento della rete commerciale, con nuovi presidi territoriali, soprattutto nel nord/centro Italia (II) nuove aperture di negozi in franchising sul territorio nazionale, (III) l'ampliamento della gamma produttiva con l'offerta delle porte tagliafuoco richieste dal mercato hotellerie (IV) miglioramento e potenziamento della capacità produttiva mediante l'acquisizione di nuovi impianti e macchinari tecnologicamente avanzati (V) partnership con Università ed Enti di ricerca per sviluppare nuovi prodotti innovativi (es. con l'Università di Fisciano (SA)) che possano non solo migliorare le performance dei prodotti venduti, ma anche permettere una maggiore integrazione con la domotica delle abitazioni, nel rispetto della sostenibilità ambientale (VI) potenziali acquisizioni di fornitori ben integrati nel ciclo produttivo aziendale e/o di società con le quali sono presenti sinergie strategiche. Nella realizzazione della predetta strategia, la Società è esposta ad alcuni rischi tipici di ogni attività imprenditoriale industriale rivolta al proprio mercato di riferimento. Qualora la Società non fosse in grado di implementare efficacemente la propria strategia di crescita ovvero di realizzare le attività ivi incluse nei tempi previsti e con i risultati attesi, qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni in base alle quali tali strategie sono fondate, ovvero qualora le strategie di investimento adottate non avessero successo, la Società potrebbe dover modificare ovvero ridurre i propri obiettivi e di conseguenza non essere in grado di incrementare i propri ricavi e la propria redditività nella misura attesa, con conseguenti rallentamento dei piani di crescita e sviluppo programmati.

Rischi connessi all'obsolescenza tecnologica

Il business è esposto ad un rischio di obsolescenza tecnologica che potrebbe riguardare i sistemi produttivi. La Società ha in essere notevoli investimenti in impianti e macchinari tecnologicamente all'avanguardia che la pongono al riparo da questo tipo di rischio. Laddove, però, la Società non fosse in grado, per qualsiasi ragione, di aggiornare i propri sistemi secondo il progredire della tecnologia impiegata nel mercato di riferimento, questo avrebbe conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Si deve ritenere che le attività finanziarie della Società abbiano una ottima qualità creditizia. Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione è operata una accurata valutazione del merito creditizio; le posizioni di insolvenza sono affidate al nostro legale; per alcuni clienti il rischio è coperto attraverso opportune forme di garanzie accessorie (es. pegni, fidejussioni). In un contesto economico generale come quello che si sta delineando per il 2022, influenzato dalle instabilità economiche finanziarie indotte dalla

guerra in Ucraina e dalla sempre più crescente crisi energetica, non è escluso che il rischio di credito nei confronti dei propri clienti potrebbe aumentare la sua significatività.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti rilevate annualmente in bilancio riflettono adeguatamente il rischio di credito a cui è esposta la Società.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza. In tal senso la Società gode di fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie, sia per le finalità di gestione operativa corrente sia per il fabbisogno finanziario necessario all'esecuzione degli investimenti programmati. I flussi di cassa sono gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Attraverso i rapporti che la Società intrattiene con i principali istituti di credito ed altri istituti finanziari, sono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e alle migliori condizioni di mercato disponibili.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse in quanto il proprio indebitamento finanziario è quasi totalmente a tasso variabile. Qualora in futuro si verificassero aumenti nei corsi dei tassi d'interesse, questi potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile. Ciò, comunque, atteso il basso indebitamento verso il sistema finanziario a tasso variabile non avrebbe significative conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita della Società, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischio di cambio

La Società è esposta a potenziali rischi di oscillazione dei tassi di cambio nei confronti dei fornitori esteri derivanti da eventuali oscillazioni delle principali valute.

Rischi derivanti dal contesto generale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Nusco S.p.A. è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico nazionale e internazionale, inclusi l'incremento o il decremento del prodotto interno lordo nazionale, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

Andamento della gestione e principali dati economico-patrimoniali

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria.

Conto Economico Riclassificato (valori espressi in Euro)

Voci	1H2022A	Incidenza % su VdP	1H2021A	Incidenza % su VdP	Variation 1H2022-1H2021	Variation % 1H2022-1H2021
Ricavi Netti	15.578.055	n/a	10.672.174	n/a	4.905.881	45,97%
Variazione rimanenze PF	21.367	n/a	11.498	n/a	9.869	85,83%
Valore della produzione	15.599.422	100,00%	10.683.672	100,00%	4.915.750	46,01%
Materiali diretti	-9.268.538	59,42%	-6.468.932	60,55%	2.799.605	43,28%
Material Profit	6.330.884	40,58%	4.214.740	39,45%	2.116.145	50,21%
Costi di produzione	-2.516.181	16,13%	-1.035.544	9,69%	1.480.637	142,98%
Costi personale diretto	-650.635	4,17%	-572.599	5,36%	78.036	13,63%
Margine di contribuzione	3.164.068	20,28%	2.606.596	24,40%	557.472	21,39%
Trasporti su vendite	-157.472	1,01%	-135.250	1,27%	22.222	16,43%
Margine al netto dei costi di vendita	3.006.596	19,27%	2.471.346	23,13%	535.250	21,66%
Costi di marketing	-292.263	1,87%	-260.557	2,44%	31.706	12,17%
Margine al netto dei costi specifici	2.714.333	17,40%	2.210.790	20,69%	503.544	22,78%
Costi operativi	-622.671	3,99%	-406.331	3,80%	216.340	53,24%
Costi per godimento di beni di terzi	-326.526	2,09%	-280.707	2,63%	45.819	16,32%
Oneri diversi di gestione	-28.614	0,18%	-22.273	0,21%	6.341	28,47%
Costi personale indiretto	-444.582	2,85%	-455.848	4,27%	-11.266	-2,47%
Altri Ricavi e Proventi	270.432	1,73%	414.189	3,88%	-143.757	-34,71%
EBITDA Adjusted	1.562.372	10,02%	1.459.819	13,66%	102.553	7,03%

Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-63.181	0,41%	-24.666	0,23%	38.515	156,15%
Proventi di natura straordinaria	10.051	0,06%	44.852	0,42%	-34.802	-77,59%
EBITDA	1.509.242	9,67%	1.480.005	13,85%	29.237	1,98%
Ammortamenti immateriali	-251.275	1,61%	-162.207	n/a	89.068	n/a
Ammortamenti materiali	-148.628	0,95%	-107.421	n/a	41.207	n/a
Accantonamenti e svalutazioni	0	0,00%	-85.000	0,80%	-85.000	-100,00%
EBIT	1.109.339	7,11%	1.125.377	10,53%	-16.038	-1,43%
Proventi finanziari	1.004	0,01%		0,00%	1.004	
Oneri finanziari	-291.888	1,87%	-265.006	2,48%	26.882	10,14%
EBT	818.456	5,25%	860.371	8,05%	-41.915	-4,87%
Imposte	-285.511	1,83%	-255.684	2,39%	29.828	11,67%
Utile (perdita) di periodo	532.945	3,42%	604.687	5,66%	-71.743	-11,86%

Valore della Produzione

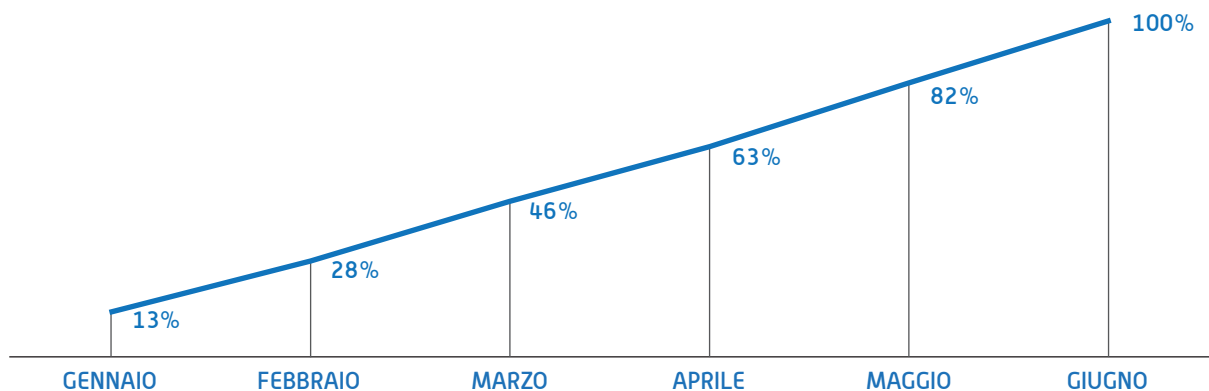
Con riferimento al periodo chiuso al 30 giugno 2022, la Società ha registrato un fatturato pari ad Euro 15.578 migliaia, con un incremento di Euro 4.906 migliaia rispetto al periodo chiuso al 30 giugno 2021 [+45,97% ca. vs 30 giugno 2021].

Tale risultato conferma il trend positivo della Società iniziato il precedente esercizio, che alla data di riferimento del 30 giugno 2022 mostra avere un portafoglio di ordini da evadere pari ad Euro 9.333 migliaia.

A supportare la crescita della Società in termini di fatturato vi è senz'altro l'andamento positivo degli investimenti in edilizia, sostenuto dagli incentivi pubblici (Superbonus 110% e Ecobonus su tutti), ma soprattutto la strategia di diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale volta al miglioramento degli standard qualitativi e percettivi nei confronti del cliente finale.

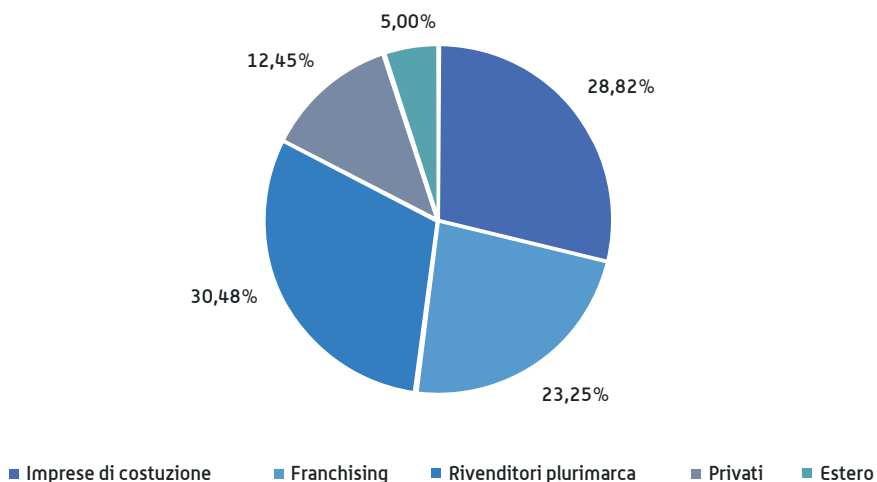
Di seguito il fatturato cumulato per il periodo di riferimento chiuso al 30 giugno 2022:

Fatturato cumulato 2022 in %



Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per canali di vendita:

Distribuzione Ricavi per canale di vendita

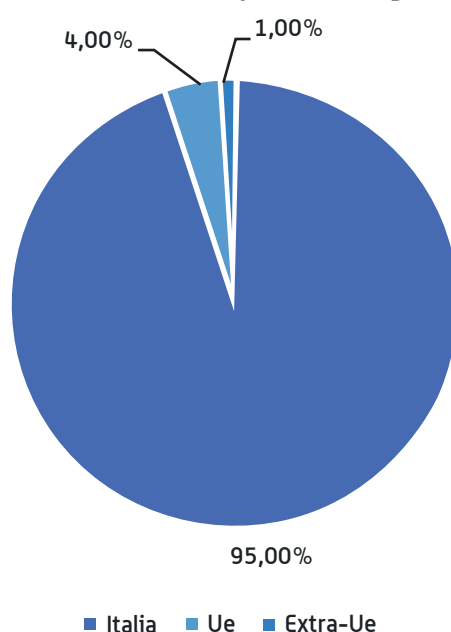


Nel primo semestre 2022 la rete dei rivenditori plurimarca rappresenta il principale canale per la vendita dei prodotti della Società (il 30,48% ca. del totale delle vendite nel periodo di riferimento). Il contributo sulle vendite totali da parte del canale Imprese di costruzione è pari al 28,82% nel medesimo periodo di riferimento, mentre i Privati presentano un'incidenza sulle vendite totali che si attesta intorno al 12,45%. Il canale franchising mostra un'incidenza del 23,25% sul totale delle vendite registrate nel primo semestre 2022.

Con riferimento al canale Estero questo risulta avere un'incidenza del 5,00% nel periodo di riferimento.

Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per area geografica:

Distribuzione Ricavi per area geografica



Nel primo semestre 2022 la Società risulta avere una concentrazione di fatturato in Campania per il 70% e nel Lazio per il 9% ca., il restante 17% ca. risulta essere equamente distribuito tra le Regione del centro-sud Italia. La quota Estero conferma avere un'incidenza sui ricavi del 5,00%, di cui il 4,00% relativo alla zona UE ed il restante 1,00% relativo alla zona extra-UE.

A completare il Valore della Produzione pari ad Euro 15.599 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro +4.916 migliaia rispetto al 30 giugno 2021) vi è la voce variazione delle rimanenze di prodotti finiti, iscritta al 30 giugno 2022 per un importo di Euro 21 migliaia, con un incremento di Euro 10 migliaia rispetto al medesimo periodo del 2021.

Material Profit

Il Material Profit registrato al 30 giugno 2022 risulta essere pari ad Euro 6.331 migliaia, con una crescita in termini assoluti del 50,21% rispetto al medesimo periodo del 2021, pari ad Euro 4.215 migliaia, con il relativo margine del 40,58% [39,45% al 30 giugno 2021], sostanzialmente in linea con il primo semestre 2021. Il Material Profit è determinato dalla differenza tra il Valore della Produzione e i costi sostenuti per l'acquisto di materiali diretti.

L'incremento di fatturato registrato nel periodo di riferimento si riflette anche nell'incremento dei costi per materiali diretti che registrano uno scostamento di Euro 2.800 migliaia (+43,28% vs 30 giugno 2021), con un'incidenza del 59,42% sul Valore della Produzione, in lieve miglioramento rispetto a quella registrata al 30 giugno 2021, pari al 60,55% sul Valore della Produzione.

Margine di contribuzione

Il margine di contribuzione al 30 giugno 2022 risulta essere pari ad Euro 3.164 migliaia, con una crescita del 21,39% rispetto al periodo dell'anno precedente, di importo pari ad Euro 2.607 migliaia, con un'incidenza sul Valore della Produzione del 20,28% al 30 giugno 2022 [24,40% al 30 giugno 2021]. La voce in oggetto è determinata sottraendo al Material Profit, i costi sostenuti dalla Società relativamente alla produzione e al personale impiegato direttamente nella stessa.

Con riferimento ai costi di produzione, questi risultano essere pari ad Euro 2.516 migliaia (Euro 1.036 migliaia al 30 giugno 2021) con un incremento del 142,98% rispetto al medesimo periodo del 2021. La voce accoglie principalmente i costi che la Società sostiene nei confronti della correlata Modo S.r.l. per la produzione di varie tipologie di infissi. La variazione è stata determinata (I) dall'accordo di subfornitura in essere che prevede il pagamento da parte della Società, in favore della correlata Modo S.r.l., dell'importo calcolato in base alla percentuale pari al 25% del valore dei prodotti realizzati su ordine della Società, e (II) dall'iscrizione dell'importo di Euro 300 migliaia relativi ad anticipi su servizi di lavorazione corrisposti alla correlata, parte di competenza del periodo di riferimento, rispetto al totale della voce fornitori c/anticipi verso la correlata di Euro 2.055 migliaia al 31 dicembre 2021.

La voce, inoltre, recepisce il costo sostenuto dalla Società per l'energia elettrica che ha registrato un incremento del 133% ca. rispetto al medesimo periodo del 2021.

Al fine di neutralizzare l'effetto sempre più significativo quanto volatile del costo dell'energia, la Società ha attuato numerosi efficientamenti dei processi di produzione interni, con investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione, favoriti dal Piano Nazionale di Transizione 4.0, espliciti nel prosieguo della presente Relazione.

Con riferimento al costo del personale, diretto e indiretto, questo risulta essere pari ad Euro 1.095 migliaia al 30 giugno 2022, con un incremento di Euro 67 migliaia rispetto al 30 giugno 2021 (Euro 1.029 migliaia), con un'incidenza del 7,02% ca. sul Valore della Produzione [9,63% al 30 giugno 2021]. L'incremento in valore assoluto è determinato sia dall'assunzione di nuovo personale specializzato, sia dalla rinegoziazione di contratti già in essere in seguito agli obiettivi aziendali raggiunti.

Ebitda Adjusted

Con riferimento agli altri costi operativi, si evidenzia principalmente l'incremento dei costi operativi per un importo di Euro 216 migliaia, che afferisce principalmente all'incremento dei costi sostenuti per il noleggio di macchinari per Euro 36 migliaia, provvigioni su vendite per Euro 13 migliaia, ed altri acquisti diversi per Euro 128 migliaia.

I costi di godimento beni di terzi registrano una variazione positiva di Euro 46 migliaia, determinata principalmente dall'incremento dei costi sostenuti per leasing pari ad Euro 61 migliaia e dal decremento dei costi per fitti passivi per Euro 15 migliaia.

A completare l'EBITDA Adjusted vi è la voce Altri ricavi e proventi che risulta essere pari ad Euro 270 migliaia alla data di riferimento del 30 giugno 2022 (Euro 414 migliaia al 30 giugno 2021). La voce accoglie principalmente la rilevazione dei risconti dei crediti d'imposta maturati nell'esercizio precedente e di competenza del periodo di riferimento.

Il positivo andamento legato alle vendite, unitamente ai costi sostenuti e sopra dettagliati, ha generato un'EBITDA Adjusted pari ad Euro 1.562 migliaia, con un incremento di Euro 103 migliaia (+7,03%) rispetto al 30 giugno 2021 (Euro 1.460 migliaia). L'EBITDA Adjusted margin è passato dal 13,66% del primo semestre 2021 al 10,02% del medesimo periodo del 2022, segnando -3,64 punti percentuali a causa degli effetti del trend inflattivo dei prezzi al consumo già esplicitati sopra.

EBITDA

L'EBITDA si ottiene sommando algebricamente all'EBITDA Adjusted gli oneri e proventi di natura straordinaria e non ricorrente. Al 30 giugno 2022 l'EBITDA risulta essere pari ad Euro 1.509 migliaia (Euro 1.480 migliaia al 30 giugno 2021), con un'EBITDA margin che passa dal 13,85% del primo semestre 2021 al 9,67% del medesimo periodo del 2022.

La voce pertanto recepisce le poste di natura straordinaria non ricorrente inserite a rettifica della stessa, elencate nel dettaglio nella tabella di seguito esposta:

Voci in Euro	1H2022A	1H2021A
EBITDA	1.509.242	1.480.005
Oneri di natura straordinaria ed altre rettifiche	63.181	24.666
di cui Perdite su crediti	45.343	24.666
di cui Sopravvenienze Passive	17.838	0
Proventi di natura straordinaria	10.051	44.852
di cui Abbuoni e sconti attivi	649	700
di cui Sopravvenienze attive	9.402	44.152
Totale rettifiche dell'EBITDA	53.130	-20.186
TOTALE EBITDA ADJUSTED	1.562.372	1.459.819

Gli oneri di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 30 giugno 2022 per Euro 63 migliaia (Euro 25 migliaia al 30 giugno 2021), afferiscono a perdite su crediti per Euro 45 migliaia, rilevati nel bilancio dalla Società a fronte dell'inesigibilità dei crediti commerciali, ed a sopravvenienze passive per Euro 18 migliaia, che accolgono rettifiche contabili intercorse nell'esercizio. I proventi di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 30 giugno 2022 per Euro 9 migliaia (Euro 45 migliaia al 30 giugno 2021), afferiscono a sopravvenienze attive per Euro 4 migliaia, relative principalmente a rettifiche contabili e chiusure di partite debitorie.

EBIT

L'EBIT risulta essere pari ad Euro 1.109 migliaia alla data di riferimento del 30 giugno 2022 (Euro 1.125 migliaia al 30 giugno 2021), con un EBIT margin che passa dal 10,53% del primo semestre 2021 al 7,11% nel primo semestre 2022.

Il risultato al 30 giugno 2022 recepisce il totale di ammortamenti e accantonamenti per Euro 400 migliaia.

EBT

L'EBT risulta essere pari ad Euro 818 migliaia alla data di riferimento del 30 giugno 2022 (Euro 860 migliaia al 30 giugno 2021). Il risultato accoglie principalmente la voce oneri finanziari sostenuti alla data del 30 giugno 2022 e pari ad Euro 292 migliaia (Euro 265 migliaia al 30 giugno 2021). L'incremento rispetto al periodo precedente è determinato principalmente dagli oneri finanziari sostenuti dalla Società per la procedura di cessione del credito (cd. sconto in fattura) presso gli Istituti di Credito.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PER BU

Il business di Nusco è suddiviso in due business unit (di seguito BU) caratterizzate da diverse tipologie di prodotto finito:

PORTE: la BU Porte è caratterizzata da una unità produttiva, ubicata presso la sede legale della Società in Nola, dedicata esclusivamente alla produzione delle diverse tipologie di porte in legno. Ivi sono impegnati 40 dipendenti nella produzione; in detta BU rientrano anche le porte blindate che vengono esclusivamente commercializzate da parte della Società.

INFISSI: la BU Infissi si occupa della vendita di finestre in PVC, in Legno, Legno/Alluminio e Alluminio. A partire dal 2019 si è aggregata la divisione persiane e grate in ferro, un prodotto che mira a completare la gamma offerta e particolarmente richiesto data la particolare sensibilità al tema della sicurezza in casa da parte dei consumatori. Le finestre vengono prodotte in tre diversi stabilimenti, gestiti dalla società correlata Modo S.r.l. che opera in esclusiva per Nusco S.p.A, di cui uno di proprietà di quest'ultima a seguito dell'operazione di compravendita intervenuta il 30 dicembre 2021 tra I.M.T.L. S.r.l. e Nusco S.p.A..

Di seguito si riportano i risultati economici realizzati dalle due Business Unit:

BU Porte

Business Unit Porte	1H2022A	Incidenza % su VdP	1H2021A	Incidenza % su VdP	Variation 1H2022-1H2021	Variation 1H2022-1H2021
Ricavi Netti	7.662.845	n/a	5.682.093	n/a	1.980.753	34,86%
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	10.510	n/a	6.272	n/a	4.239	67,59%
Valore della produzione	7.673.356	100,00%	5.688.364	100,00%	1.984.991	34,90%
Materiali diretti	-5.422.553	70,67%	-4.028.958	70,83%	1.393.595	34,59%
Material Profit	2.250.803	29,33%	1.659.406	29,17%	591.397	35,64%
Costi di produzione	-372.127	4,85%	-320.859	5,64%	51.268	15,98%
Costi personale diretto	-650.635	8,48%	-572.599	10,07%	78.036	13,63%
Margine di contribuzione	1.228.041	16,00%	765.948	13,47%	462.093	60,33%
Trasporti su vendite	-77.631	1,01%	-72.133	1,27%	5.498	7,62%
Margine al netto dei costi di vendita	1.150.410	14,99%	693.815	12,20%	456.596	65,81%
Costi di marketing	-143.764	1,87%	-138.764	2,44%	5.000	3,60%
Margine al netto dei costi specifici	1.006.646	13,12%	555.051	9,76%	451.595	81,36%
Costi operativi	-310.851	4,05%	-216.176	3,80%	94.675	43,80%
Costi per godimento beni di terzi	-160.618	2,09%	-148.845	2,62%	11.773	7,91%
Oneri diversi di gestione	-14.075	0,18%	-12.149	0,21%	1.926	15,86%
Costi personale indiretto	-218.690	2,85%	-242.919	4,27%	-24.229	-9,97%
Altri Ricavi e Proventi	133.026	1,73%	221.101	3,89%	-88.075	-39,83%
EBITDA Adjusted	435.438	5,67%	156.063	2,74%	279.375	179,01%
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-31.079	0,41%	-12.826	0,23%	18.252	142,31%
Proventi di natura straordinaria	4.944	0,06%	23.921	0,42%	-18.977	-79,33%
EBITDA	409.303	5,33%	167.158	2,94%	242.145	144,86%

Con riferimento alla BU Porte, questa ha registrato ricavi netti per Euro 7.663 migliaia alla data del 30 giugno 2022, con un incremento di Euro 1.981 migliaia (+34,86% vs 30 giugno 2021), con un'incidenza del 49,18% sui ricavi netti totali della Società. A comporre il valore della produzione di Euro 7.673 migliaia alla data di riferimento del 30 giugno 2022 (Euro 5.688 migliaia al 30 giugno 2021) è la voce Variazione rimanenze prodotti finiti iscritta per Euro 11 migliaia (Euro 6 migliaia al 30 giugno 2021).

Si ricorda che la BU di riferimento non beneficia direttamente degli incentivi fiscali menzionati che hanno condizionato in via prevalente la ripresa dell'intero settore; nonostante questo i risultati registrati dalla BU Porte risultano positivi e testimoniano la piena ripresa delle attività produttive e commerciali della Società.

Come indicato precedentemente, anche per la BU oggetto di analisi la crescita di fatturato registrato nel periodo di riferimento ha determinato un incremento del costo per materiali diretti, che hanno registrato una variazione in aumento di Euro 1.394 migliaia (+34,59% vs 30 giugno 2021) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Come già indicato nella descrizione del CE generale di cui sopra, anche con riferimento alla BU Porte, si evidenziano gli effetti del caro materie prime sul Material Profit che nel primo semestre 2022 si attesta a Euro 2.251 migliaia, in incremento in valore assoluto di Euro 591 migliaia rispetto al precedente esercizio (Euro 1.660 migliaia al 30 giugno 2021), con un margine sostanzialmente in linea con quello registrato nel primo semestre 2021, e pari al 29,33% (29,17% al 30 giugno 2021).

Con riferimento ai Costi di Produzione, l'incremento rilevato nel corso del periodo di riferimento di Euro 51 migliaia rispetto al periodo precedente è determinato principalmente, come già indicato nella disclosure del CE generale, dall'incremento dei costi relativi alla materia energia.

L'EBITDA Adjusted alla data di riferimento risulta essere pari ad Euro 435 migliaia (Euro 156 migliaia al 30 giugno 2021) con un incremento del 179,01% rispetto al dato rilevato nel precedente periodo del 2021.

L'EBITDA Adjusted margin risulta essere pari al 5,67% (2,74% al 30 giugno 2021).

BU Infissi

Business Unit Infissi	1H2022A	Incidenza % su VdP	1H2021A	Incidenza % su VdP	Variation 1H2022-2021	Variation 1H2022-1H2021
Ricavi Netti	7.915.210	n/a	4.990.081	n/a	2.925.128	58,62%
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	10.857	n/a	5.226	n/a	5.630	107,73%
Valore della Produzione	7.926.066	100,00%	4.995.308	100,00%	2.930.759	58,67%
Materiali diretti	-3.845.985	48,52%	-2.439.975	48,85%	1.406.011	57,62%
Material Profit	4.080.081	51,48%	2.555.333	51,15%	1.524.748	59,67%
Costi di produzione	-2.144.054	27,05%	-714.685	14,31%	1.429.369	200,00%
Costi personale diretto	0	n/a	-	n/a	n/a	n/a
Margine di contribuzione	1.936.027	24,43%	1.840.648	36,85%	95.379	5,18%

Trasporti su vendite	-79.841	1,01%	-63.117	1,26%	16.725	26,50%
Margine al netto dei costi di vendita	1.856.186	23,42%	1.777.531	35,58%	78.655	4,42%
Costi di marketing	-148.499	1,87%	-121.793	2,44%	26.706	21,93%
Margine al netto dei costi specifici	1.707.687	21,55%	1.655.738	33,15%	51.948	3,14%
Costi operativi	-311.820	3,93%	-190.155	3,81%	121.665	63,98%
Costi per godimento beni di terzi	-165.908	2,09%	-131.862	2,64%	34.045	25,82%
Oneri diversi di gestione	-14.539	0,18%	-10.124	0,20%	4.415	43,60%
Costi personale indiretto	-225.892	2,85%	-212.929	4,26%	12.963	6,09%
Altri Ricavi e Proventi	137.407	1,73%	193.088	3,87%	-55.682	-28,84%
EBITDA Adjusted	1.126.935	14,22%	1.303.756	26,10%	-176.821	-13,56%
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-32.102	0,41%	-11.840	0,24%	20.263	171,14%
Proventi di natura straordinaria	5.107	0,06%	20.931	0,42%	-15.824	-75,60%
EBITDA	1.099.939	13,88%	1.312.847	26,28%	-212.908	-16,22%

Con riferimento alla BU Infissi, questa ha registrato ricavi netti per Euro 7.915 migliaia alla data del 30 giugno 2022, con un incremento di Euro 2.925 migliaia (+58,62% vs 30 giugno 2021), attestandosi per la prima nella storia della Società come BU con maggiore incidenza sul fatturato totale, pari al 50,82%. A comporre il Valore della produzione di Euro 7.926 migliaia alla data di riferimento del 30 giugno 2022 (Euro 4.995 migliaia al 30 giugno 2021) è la voce Variazione rimanenze prodotti finiti iscritta per Euro 11 migliaia (Euro 5 migliaia al 30 giugno 2021).

Il risultato registrato in termini di fatturato continua, seppure in maniera più contenuta rispetto alla seconda metà del 2021, il boost dettato dagli incentivi fiscali ("Superbonus ed "Ecobonus") di cui il settore di riferimento è il principale beneficiario.

L'incremento di fatturato registrato ha altresì determinato un incremento del costo per materiali diretti, che hanno registrato una variazione di Euro 1.406 migliaia rispetto al medesimo periodo precedente, con un margine sostanzialmente in linea con quello del primo semestre 2021, e pari al 51,48% (51,15% al 30 giugno 2021). In termini assoluti il Material Profit risulta in incremento rispetto al periodo precedente e pari a Euro 4.080 migliaia (Euro 2.555 migliaia al 30 giugno 2021).

Con riferimento ai Costi di Produzione, l'incremento rilevato nel corso del periodo di riferimento pari a Euro 1.429 migliaia è stato determinato sia dall'incremento di fatturato registrato, che ha comportato di riflesso un incremento dei costi di produzione per i prodotti venduti, sia dalle tematiche relative alla correlata Modo S.r.l., già esplicitate sopra.

L'EBITDA Adjusted alla data di riferimento risulta essere pari ad Euro 1.127 migliaia (Euro 1.304 mi-

gliaia al 30 giugno 2021) con un decremento del 13,56% rispetto al dato rilevato al 30 giugno 2021. L'EBITDA Adjusted margin risulta essere pari al 14,22% (26,10% al 30 giugno 2021).

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali conseguiti dalla Società al 30 giugno 2022:

Stato Patrimoniale riclassificato (valori espressi in Euro)

Stato Patrimoniale	30/06/2022	31/12/2021	Variation	Variation %
Immobilizzazioni immateriali	3.072.958	3.283.297	-210.339	-6,41%
Immobilizzazioni materiali	7.490.396	7.081.277	409.119	5,78%
Partecipazioni	231.606	231.536	70	0,03%
Altre attività non correnti	97.977	91.977	6.000	6,52%
Totale immobilizzato	10.892.937	10.688.087	204.850	1,92%
Rimanenze	6.180.913	5.961.825	219.088	3,67%
Crediti commerciali verso terzi	14.608.312	12.673.136	1.935.176	15,27%
verso parti correlate	13.234.172	11.974.748	1.259.424	10,52%
verso parti correlate	1.374.140	698.388	675.752	96,76%
Debiti commerciali verso terzi	-7.811.836	-6.704.377	1.107.459	16,52%
verso parti correlate	-6.727.226	-6.164.431	562.795	9,13%
verso parti correlate	-1.084.610	-539.946	544.664	100,87%
Capitale Circolante Operativo	12.977.389	11.930.584	1.046.804	8,77%
Altre attività verso terzi	3.902.076	3.776.229	125.847	3,33%
verso terzi	2.146.079	1.720.232	425.847	24,76%
verso parti correlate	1.755.997	2.055.997	-300.000	-14,59%
Altre passività	-2.624.840	-2.601.171	23.669	0,91%
Debiti e Crediti tributari e fiscalità differita	675.313	1.374.656	-699.343	-50,87%
Capitale Circolante Netto	14.929.937	14.480.298	449.639	3,11%
Capitale Investito Lordo	25.822.874	25.168.385	654.489	2,60%
Trattamento di Fine Rapporto	-248.689	-279.484	-30.795	-11,02%
Fondi per rischi e oneri	-1.322.745	-1.602.437	-279.692	-17,45%
Totale Fondi	-1.571.434	-1.881.921	-310.487	-16,50%

Capitale Investito Netto	24.251.440	23.286.464	964.976	4,14%
Capitale sociale versato	17.128.103	17.128.103	0	0,00%
Riserve, risultati a nuovo	523.706	114.975	408.731	355,50%
(Utile) perdita	532.945	408.731	124.214	30,39%
Patrimonio Netto	18.184.754	17.651.809	532.945	3,02%
Disponibilità Liquide	-1.327.357	-1.144.777	182.580	15,95%
Indebitamento finanziario a breve termine	2.385.181	2.285.333	99.848	4,37%
Indebitamento finanziario a M/L termine	4.811.918	3.834.524	977.394	25,49%
Debiti tributari	1.572.220	1.817.381	-245.162	-13,49%
Crediti tributari	-1.375.275	-1.157.807	217.468	18,78%
Indebitamento Finanziario Netto	6.066.687	5.634.655	432.032	7,67%
Mezzi propri e indebitamento	24.251.440	23.286.464	964.977	4,14%

Attivo Immobilizzato

Con riferimento all'attivo immobilizzato, questo alla data del 30 giugno 2022 risulta essere pari ad Euro 10.893 migliaia, con un incremento di Euro 205 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Le variazioni più significative hanno riguardato (I) il decremento delle immobilizzazioni immateriali per Euro 210 migliaia, determinate principalmente dalla rilevazione degli ammortamenti nel periodo di riferimento (II) l'incremento delle immobilizzazioni materiali pari a Euro 409 migliaia, al netto degli ammortamenti di periodo, dettato principalmente dal completamento dell'acquisto di un impianto di lavorazione per l'alluminio per Euro 300 migliaia ed immobilizzazioni in corso per Euro 120 migliaia per l'installazione di impianti fotovoltaici nello stabilimento centrale di Nola (NA).

Capitale circolante netto

Il capitale circolante operativo risulta essere pari ad Euro 12.977 migliaia (Euro 11.931 migliaia al 31 dicembre 2021), con crediti commerciali che hanno registrato un incremento di Euro 1.935 migliaia in relazione all'incremento del fatturato nel periodo di riferimento, con un indice medio di incasso (DSO) pari a 138 giorni, in miglioramento rispetto ai 150 giorni medi di incasso rilevati nell'intero esercizio 2021; i debiti commerciali che hanno registrato un incremento di Euro 1.107 migliaia, legato principalmente all'incremento di acquisto di materiali diretti, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo di disclosure circa le variazioni del Conto Economico. L'indice medio di pagamento (DPO) si dimostra anch'esso migliorativo rispetto al precedente esercizio, passando dai 95 giorni medi di pagamento dell'intero esercizio 2021 agli 87 giorni medi di pagamento del primo semestre 2022.

Le rimanenze hanno registrato un incremento di Euro 219 migliaia determinato principalmente dall'incremento di Euro 236 migliaia della voce "Materie Prime" ed Euro 21 migliaia relativa alla voce "Prodotti Finiti". Il DSI, ovvero i tempi medi di giacenza del magazzino, al 30 giugno 2022 si attesta a 52 giorni (65 giorni al 31 dicembre 2021).

A completare il Capitale Circolante Netto di Euro 14.930 migliaia (Euro 14.480 migliaia al 31 dicembre 2021) vi sono (I) la voce Altre attività per Euro 3.902 migliaia (Euro 3.776 migliaia al 31 dicembre 2021), che accoglie la voce fornitori c/anticipi per servizi per Euro 2.802 migliaia, la voce risconti attivi per Euro 1.080 migliaia relativa ai canoni di locazione nei confronti della correlata Nusco Immobili Industriali S.r.l. di competenza di esercizi successivi; (II) la voce Altre passività per Euro 2.625 migliaia (Euro 2.601 migliaia al 31 dicembre 2021) che accoglie principalmente la voce acconti relativi ad anticipi su prestazioni di servizi richieste per Euro 1.099 migliaia, la voce risconti passivi per Euro 1.090 che accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati nell'esercizio 2021, ma di competenza di esercizi successivi., debiti per ferie e permessi per Euro 303 migliaia e debiti per retribuzioni di competenza del mese di giugno 2022, regolarmente pagate nel mese di luglio 2022, per Euro 110 migliaia; (III) la voce debiti e crediti tributari e fiscalità differita per Euro 675 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 1.375 migliaia al 31 dicembre 2021), composta per Euro 1.284 migliaia da crediti tributari, afferenti principalmente ai crediti d'imposta sia del 2021 sia di esercizi precedenti e sia relativi al primo semestre 2022, e debiti tributari e previdenziali correnti per Euro 603 migliaia.

Capitale Investito Netto

A completare il Capitale Investito Netto pari ad Euro 24.251 migliaia al 30 giugno 2022 (Euro 23.286 migliaia al 31 dicembre 2021), vi è la voce totale fondi, iscritta al 30 giugno 2021 per un importo di Euro 1.571 migliaia (Euro 1.882 migliaia al 31 dicembre 2021), e composta dalla voce TFR iscritta per un importo di Euro 249 migliaia alla data di riferimento (Euro 279 migliaia al 31 dicembre 2021) e dalla voce Fondo per Rischi ed Oneri pari ad Euro 1.323 migliaia alla medesima data (Euro 1.602 migliaia al 31 dicembre 2021). La variazione del periodo di Euro 315 migliaia è determinato (I) dal rilascio del fondo per contenzioso lavoro contestuale al pagamento dell'accordo transattivo siglato il precedente esercizio con un ex dipendente e (II) dal rilascio del fondo generico per Euro 134 migliaia in seguito al pagamento delle sanzioni relative ad un accertamento dell'Agenzia delle Entrate relativo all'annualità 2016.

Indebitamento Finanziario Netto

L'Indebitamento Finanziario Netto al 30 giugno 2022, è dettagliato nella seguente tabella:

Indebitamento Finanziario Netto	30/06/2022	31/12/2021	Variation	Variation %
Disponibilità Liquide	-1.327.357	-1.144.777	182.580	15,95%
Debiti vs banche a BT	2.385.181	2.285.333	99.848	4,37%
Debiti tributari a BT	963.304	930.556	32.748	3,52%
Crediti tributari a BT	-1.375.275	-1.157.807	217.468	18,78%
Indebitamento Finanziario Netto a breve termine	645.853	913.306	-267.453	-29,28%
Debiti vs banche a MLT	4.811.918	3.834.524	977.394	25,49%
Debiti tributari a MLT	608.915	886.825	-277.909	-31,34%
Indebitamento Finanziario Netto a m/l termine	5.420.833	4.721.349	699.484	14,82%
Indebitamento Finanziario Netto	6.066.687	5.634.655	432.032	7,67%

Nella determinazione dell'Indebitamento Finanziario Netto si è tenuto conto dei suggerimenti indicati sia nel documento del 15/09/2015 della Fondazione Nazionale dei Commercialisti sia nel Principio Contabile OIC 19 emanato nel dicembre 2016 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 20 dicembre 2017.

L'Indebitamento Finanziario Netto risulta essere pari ad Euro 6.067 migliaia al 30 giugno 2022, con un incremento di Euro 432 migliaia rispetto al 31 dicembre 2021; di seguito il dettaglio per singola voce:

- a) le disponibilità liquide risultano essere pari ad Euro 1.327 migliaia al 30 giugno 2022 con un incremento di Euro 183 migliaia al 31 dicembre 2021;
- b) i Debiti vs banche (a breve ed a m/l termine) si incrementano per un totale di Euro 1.077 migliaia a seguito (I) del rimborso delle rate scadute secondo i piani di ammortamento in essere e (II) dalla stipula di due nuovi contratti di finanziamento, nello specifico nei confronti di Banca Privata Leasing dell'importo originario di Euro 1.000 migliaia con scadenza l'11 aprile 2027, e di Banca Progetto per l'importo di Euro 800 migliaia con scadenza il 31 marzo 2028;
- c) i Debiti tributari (a breve ed a m/l termine) si decrementano per un totale di Euro 245 migliaia a seguito del rimborso delle rate scadute secondo i piani di rateizzo in essere;
- d) i Crediti tributari a breve termine risultano essere pari ad Euro 1.375 migliaia (Euro 1.158 migliaia al 31 dicembre 2021) ed afferiscono ai crediti d'imposta ceduti agli istituti di credito che verranno accreditati nei prossimi mesi del 2022.

Informazioni attinenti al personale ed all'ambiente

Nel corso del periodo non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro unico del lavoro, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile. Al 30 giugno 2022, i dipendenti e i collaboratori risultano essere pari a 73 unità.

Di seguito la composizione della forza lavoro alla data del 30 giugno 2022:

Composizione della forza lavoro al 30 giugno 2022	Dirigente	Quadri	Impiegati	Operai	
Uomini	2	1	16	49	
Donne	0	0	5	0	
Contratto a tempo indeterminato	2	1	21	49	
Contratto a tempo determinato	0	0	0	0	
Altre tipologie	n/a	n/a	n/a	n/a	Totale
Totale	2	1	21	49	73

Azioni proprie e azioni o quote di Società controllanti

La Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti.

Informazioni relative agli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6-bis del CC

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al numero 6-bis, del Codice Civile si informa che nel corso del periodo di riferimento la Società non è ricorsa all'utilizzo di strumenti finanziari.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società nel corso del primo semestre 2022 ha continuato a svolgere attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare nella realizzazione di un progetto innovativo che riguarda lo sviluppo di porte tagliafuoco. La Società, con questo progetto, si è posta come obiettivo l'ampliamento della propria offerta commerciale attraverso la ricerca e la progettazione di un'innovativa serie di porte tagliafuoco interne per il segmento dell'hotellerie. Le porte tagliafuoco (denominate REI) in genere tendono ad essere esteticamente poco accattivanti, pesanti ed al contempo rumorose. La

Società si inserisce in questo contesto apportando degli elementi di novità, non solo sotto l'aspetto funzionale, soddisfacendo i requisiti di resistenza, ermeticità ed isolamento (in base alla normativa, le porte tagliafuoco per hotel devono essere certificate almeno come REI 30 o superiore), ma anche sotto l'aspetto estetico. Al pari delle porte antipanico, le porte tagliafuoco devono anche rispettare la resistenza all'urto ed all'impatto, l'autochiusura ed i livelli di radiazione, il tutto nel rispetto delle più stringenti norme sulla sicurezza UNI 9723:1990 A1. Per garantire, inoltre, un maggior comfort ai clienti, le porte di hotel devono garantire un elevato livello di attenuazione del rumore pari ad almeno 30db. Il progetto, patrocinato dal Dipartimento della tecnologia dei materiali dell'Università degli Studi di Salerno, è stato indirizzato all'innovazione delle porte tagliafuoco – particolarmente rilevante per i risvolti commerciali che potrà presentare – al fine di rispettare su detti prodotti i requisiti di legge richiesti per penetrare nei nuovi settori che potrebbero rappresentare nuove opportunità di crescita per la Società.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate ed altre parti correlate

Si riportano, di seguito, i rapporti in essere con le imprese controllate, collegate, controllanti e consociate ed altre parti correlate al 30 giugno 2022:

	CREDITI	RICAVI	COSTI	DEBITI
MODO S.R.L.	1.755.997	17.130	466.822	
NUSCO IMMOBILI INDUSTRIALI S.R.L.			120.000	
PINUM D&W S.R.L. (Romania)	1.291.212	601.956	544.665	1.084.610
NUSCO RESIDENTIAL PARK	82.928	61.149		
TOTALI	3.130.137	680.235	1.131.487	1.084.610

Le predette operazioni non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società, e le relative condizioni effettivamente praticate sono in linea con le correnti condizioni di mercato.

Si evidenzia che i rapporti verso MODO S.r.l. fanno riferimento alla seguente operazione:

La sottoscrizione di un addendum avente ad oggetto la rinegoziazione di alcune delle clausole inserite nell'accordo di subfornitura sottoscritto in data 1° gennaio 2021 (l'Accordo di Subfornitura) dalla Società correlata Modo S.r.l., (Modo). In forza di tale accordo Modo fornisce i propri prodotti in favore della Società, in base agli ordini ricevuti dalla stessa, in cambio di un corrispettivo. Le clausole oggetto di revisione riguardano, in primo luogo, l'ampliamento dell'oggetto dell'Accordo di Subfornitura – che, per effetto della sottoscrizione dell'addendum, ricomprenderà: i) porte massello, ii) infissi in PVC, iii) infissi in legno, iv) grate in ferro e v) infissi in alluminio – e, in secondo luogo, l'aumento della percentuale in base alla quale viene calcolato il corrispettivo spettante in favore di Modo, e a carico della

Società, per lo svolgimento della prestazione. Con riferimento alla modifica del corrispettivo, sottoscritto in data 01 settembre 2021, l'addendum prevede il pagamento da parte della Società, in favore di Modo, dell'importo calcolato in base alla percentuale pari al 25% del valore dei prodotti realizzati, su ordine della Società, in aumento rispetto alla percentuale precedente pari al 18%. Tale aumento è funzione dell'ampliamento dell'oggetto dell'Accordo di Subfornitura. Alla luce di quanto preceduto, l'addendum al contratto è stato configurato come una cd. "Operazione con Parti Correlate di Minore Rilevanza", come definita all'art. 1 della Procedura OPC. La "minore rilevanza" è data dal mancato superamento della soglia del 5% avuto riguardo all'indice di rilevanza del controvalore applicabile all'operazione descritta. In conformità a quanto previsto dalla Procedura OPC, l'operazione è stata sottoposta all'esame preventivo del comitato parti correlate della Società il quale, all'esito della relativa istruttoria, ha espresso, in data 9 dicembre 2021, il proprio parere favorevole in ordine all'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza economica e sulla correttezza sostanziale e procedimentale dell'operazione stessa. Si evidenzia inoltre che il credito che la Società vanta nei confronti della Modo S.r.l risulta essere relativo ad anticipi su servizi di lavorazione come da accordo di subfornitura in essere.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2022 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

- In data 03 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, in sede straordinaria, una proposta di delega ("Delega") a emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili per un importo massimo complessivo di Euro 8.000.000,00, da offrire in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, e/o comma 5 c.c., con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore massimo di Euro 8.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, in una o più volte e in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie della Società aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. L'emissione di obbligazioni convertibili sarà destinata a facilitare lo sviluppo, la crescita e il rafforzamento di Nusco, al fine, tra l'altro, di sostenere la propria strategia di sviluppo e di crescita, sia attraverso una crescita organica, sia per linee esterne. La delega è stata successivamente conferita dall'Assemblea in data 23 febbraio 2022;
- In data 15 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'adozione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella relativa parte generale e speciale (in breve, il "Modello 231"), e del Codice Etico;
- Nei primi mesi del 2022 la Società ha inoltre inaugurato l'apertura di due nuove aperture franchising nella città di Foggia e di San Giovanni Rotondo (FG), portando la sua rete franchising alla data della presente relazione a n. 52 store, con lo scopo di accrescere la sua presenza sul territorio nazionale.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Nel corso dei primi mesi del secondo semestre 2022 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

- In data 14 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazioni ha deliberato l'approvazione dell'operazione di acquisizione di Pinum Doors & Windows S.r.l. (anche "Pinum"), azienda riconducibile alla famiglia Nusco, con sede in Romania e operante nello stesso settore della Società con una gamma di prodotti ampia e diversificata. L'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata ha visto l'acquisizione da parte della Nusco S.p.A. di una quota pari al 99,97% del capitale sociale di Pinum Doors & Windows S.r.l. tramite la proposta di delibera di un aumento di capitale sociale, a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, c.c., sottoscritta da parte di Parfin S.à.r.l.. In data 21 luglio 2022 è stato pubblicato il documento informativo inerente l'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata. Il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 14 luglio 2022, ha approvato di proporre all'Assemblea dei soci un aumento del capitale sociale, a pagamento, per massimi Euro 10.000.000 (dieci milioni) comprensivi di sovrapprezzo, in forma scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., con termine finale per la sottoscrizione fissato al giorno 30 giugno 2023.
- In data 15 luglio 2022 si è concluso il primo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 4 luglio 2022 al 15 luglio 2022 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 17.128.103 a Euro 17.139.511 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.813.000 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi periodi di esercizio tra il 3 luglio 2023 e il 14 luglio 2023 compresi (secondo periodo di esercizio) e tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024";
- In data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie, aventi godimento regolare, senza indicazione del valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., da offrire in sottoscrizione a Parfin S.à.r.l., socio di maggioranza di Pinum tramite il conferimento in natura della sua partecipazione rappresentante il 99,97% dell'intero capitale della stessa. La rimanente partecipazione in Pinum, pari allo 0,03% del capitale sociale, è detenuta da parte di Nusco Immobiliare SA, società riconducibile alla famiglia Nusco. Per ciascuna nuova azione, il prezzo di esercizio (pari ad Euro 1,657) è stato imputato per Euro 0,984 a capitale sociale e per la restante parte a riserva sovrapprezzo. Contestualmente all'Assemblea, si è proceduto alla stipula dell'atto di conferimento della quota. Le Nuove Azioni, ferma la loro inalienabilità ex lege, sono state emesse contestualmente all'iscrizione al competente Registro delle Imprese della dichiarazione di

conferma di cui all'art. 2343-quater, comma 3, c.c., depositato insieme all'attestazione di cui all'art. 2444 c.c. e al testo dello statuto sociale aggiornato.

Le Nuove Azioni, come contrattualmente previsto, sono inoltre soggette a lock-up per i successivi 24 mesi dalla loro emissione. In virtù del perfezionamento dell'Aumento di Capitale in Natura, il nuovo capitale sociale di Nusco ammonta pertanto a Euro 21.000.000 ed è suddiviso in 18.615.002 azioni. L'emissione delle Nuove Azioni ha determinato, quindi, una diluizione della partecipazione al capitale sociale della Società degli attuali azionisti come segue:

Azionisti	N. azioni	%
Nusco Invest S.r.l	10.850.000	58,32 %
Parfin	3.922.752	21,08 %
Flottante	3.842.250	20,60 %
Totale	18.615.002	100%

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in pari data ha, inoltre, deliberato un aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, per massimi Euro 10.000.000 (dieci milioni), comprensivo di sovrapprezzo con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5, c.c., mediante emissione di nuove azioni ordinarie, prive del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrirsi a investitori qualificati come definiti ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento (UE) 2017/1129, come successivamente modificato e integrato, nonché investitori istituzionali esteri con l'esclusione di Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e di qualsiasi altro Paese o giurisdizione nei quali l'offerta o la vendita delle azioni oggetto di offerta siano vietate ai sensi di legge. L'aumento di capitale qualificati, il cui termine ultimo di sottoscrizione è in data 30 giugno 2023, è finalizzato a reperire in tempi rapidi e in maniera efficiente ulteriori nuove risorse finanziarie che serviranno a dare ulteriore spinta alla crescita della Società ed è giustificato inoltre dalla volontà della Società di aprire il proprio azionariato a investitori di primario standing nazionale ed internazionale che possano supportare la Società nel medio-lungo termine, nonché di aumentare il flottante.

- Nei primi mesi del secondo semestre 2022 la Società ha inoltre inaugurato l'apertura di quattro nuove aperture franchising nelle città di Varcaturò (Giugliano in Campania, Napoli) e di San Valentino Torio (AV), Polla (SA) ed infine Napoli, portando la sua rete franchising alla data della presente relazione a n. 57 store, con lo scopo di accrescere la sua presenza sul territorio nazionale.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedano incertezze in ordine alla continuità aziendale.

La Società ha come obiettivo di continuare ad incrementare le vendite dei propri prodotti, puntando

in particolare su quelli che consentono di mantenere elevati livelli di redditività. In aggiunta, la Società prevede di proseguire con gli investimenti in attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e all'implementazione di nuove tecniche produttive. L'ottimizzazione della struttura dei costi conti nuerà ad essere perseguita attraverso la pianificazione ed il controllo delle singole voci di costo. Le politiche di gestione poste in essere inducono a formulare prospettive positive anche per il secondo 2022, anche grazie all'attuale positivo trend del settore di riferimento, nonostante le incognite rappresentate dal caro energia e materie prime.

Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti attraverso azioni che possono sinteticamente essere individuate come segue:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;
- diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;
- sinergie produttive/commerciali con aziende di settori complementari e attività di co-marketing con i rivenditori;
- potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di novità prodotto/processo;
- sviluppo di iniziative commerciali sui mercati esteri di maggiore interesse;
- efficientamento dei processi di produzione interni, investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione favoriti anche dal Piano Nazionale Transizione 4.0;

integrazione del Business della neo controllata Pinum, puntando così al rafforzamento della posizione competitiva del Gruppo nel mercato di riferimento, ovvero una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta di Nusco.

Con riferimento ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni nelle relazioni internazionali tra la Russia e l'Ucraina ed i possibili effetti che tale situazione potrebbe avere sull'economia globale. Con specifico riferimento alla Società ed al business di riferimento, nel processo di formazione del bilancio, tali effetti sono stati valutati dal management al fine di verificare se vi potessero essere potenziali impatti in relazione all'andamento del business stesso. Si segnala, tuttavia, che:

- non esistono significative connessioni con la Russia e l'Ucraina, ed i relativi mercati, con riferimento a management e governance della Società, azionisti con quote significative, catena di approvvigionamento, canali di vendita, principali clienti e principali fornitori;
- non esistono flussi finanziari che coinvolgono l'operatività della Società espresse o regolate

dalle valute estere russe ed ucraine;

- la Società, tenuto conto del business in cui opera, ha adoperato le ritenute azioni necessarie al fine di neutralizzare il possibile impatto determinato dal potenziale aumento dei costi delle materie prime, energetiche su tutte;
- la Società non ha attualmente alcuna relazione commerciale in tali paesi.
Il management continuerà comunque a monitorare tutti gli scenari e gli eventuali impatti connessi a tali eventi.

STATO PATRIMONIALE

BILANCIO INTERMEDIO AL 30/06/2022

Gli importi presenti sono espressi in Euro

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	30/06/2022	31/12/2021
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	783.527	862.888
2) Costi di sviluppo	34.644	39.558
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	19.619	11.390
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.125.000	2.250.000
7) Altre	110.167	119.461
Totale immobilizzazioni immateriali	3.072.958	3.283.297
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	5.431.759	5.433.474
2) Impianti e macchinario	1.747.444	1.399.137
3) Attrezzature industriali e commerciali	69.517	71.106
4) Altri beni	49.122	57.606
5) immobilizzazione in corso e acconti	192.554	119.954
Totale immobilizzazioni materiali	7.490.396	7.081.277
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
a) imprese controllate	9.070	9.000
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	17.200	17.200
d-bis) Altre imprese	205.336	205.336
Totale partecipazioni	231.606	231.536
2) Crediti		
d) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
Esigibili entro l'esercizio successivo	97.977	91.977
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
d-bis) Verso altri		
Totale crediti verso altri	97.977	91.977
Totale Crediti	97.977	91.977
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	329.583	323.513

Totale immobilizzazioni (B)	10.892.937	10.688.087
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.482.947	4.246.525
4) Prodotti finiti e merci	242.278	220.911
5) Acconti	1.455.688	1.494.389
Totale rimanenze	6.180.913	5.961.825
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	14.608.312	12.673.136
Totale crediti verso clienti	14.608.312	12.673.136
3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate		
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso controllanti		
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.501.531	3.396.424
Totale crediti tributari	2.501.531	3.396.424
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.817.047	2.568.467
Totale crediti verso altri	2.817.047	2.568.467
Totale crediti	19.926.890	18.638.027
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	1.139.747	966.808
2) Assegni	170.846	162.862
3) Danaro e valori in cassa	16.764	15.107
Totale disponibilità liquide	1.327.357	1.144.777
Totale attivo circolante (C)	27.435.160	25.744.629
D) RATEI E RISCONTI	1.085.030	1.207.762
TOTALE ATTIVO	39.413.126	37.640.479

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	30/06/2022	31/12/2021
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	17.128.103	17.128.103
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	114.975	114.975
III - Riserve di rivalutazione	388.294	-
IV - Riserva legale	20.437	-
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva da rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Varie altre riserve	-	-
Totale altre riserve	-	-
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	532.945	408.731
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
Totale patrimonio netto	18.184.754	17.651.809
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	54.693	54.693
4) Altri	1.268.052	1.547.744
Totale fondi per rischi e oneri (B)	1.322.745	1.602.437
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	248.689	279.484
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.385.182	2.285.333
Esigibili oltre l'esercizio successivo	4.811.918	3.834.524
Totale debiti verso banche	7.197.100	6.119.858
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.100.669	1.028.547
Totale acconti	1.100.669	1.028.547
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	7.811.836	6.704.377
Totale debiti verso fornitori	7.811.836	6.704.377
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.000	9.000
Totale debiti verso imprese controllate	9.000	9.000

11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.271.308	1.594.648
Esigibili oltre l'esercizio successivo	608.915	886.825
Totale debiti tributari	1.880.223	2.481.473
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	70.005	139.881
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	70.005	139.881
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	498.104	432.189
Totale altri debiti	498.104	432.189
Totale debiti (D)	18.566.936	16.915.326
E) RATEI E RISCONTI	1.090.003	1.191.423
TOTALE PASSIVO	39.413.126	37.640.479



CONTO ECONOMICO

Conto Economico

	30/06/2022	30/06/2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.578.055	10.672.174
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	71.805	11.498
5) Altri ricavi e proventi	280.483	459.041
Altri	-	-
Totale altri ricavi e proventi	280.483	459.041
Totale valore della produzione	15.930.343	11.142.713
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.691.272	6.685.989
7) Per servizi	3.295.738	1.698.964
8) Per godimento di beni di terzi	432.926	280.707
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	853.502	781.210
b) Oneri sociali	178.264	194.507
c) Trattamento di fine rapporto	63.452	52.731
e) Altri costi	136	0
Totale costi per il personale	1.095.354	1.028.448
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	251.275	162.207
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	148.628	107.421
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	0	85.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	399.903	354.628
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-185.984	-78.885
12) Accantonamenti per rischi	0	0
14) Oneri diversi di gestione	91.795	29.485
Totale costi della produzione	14.821.004	9.999.336
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	1.109.339	1.143.377
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti	1.004	0
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	291.888	283.006
Totale interessi e altri oneri finanziari	291.888	283.006
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	290.883	283.006
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	818.456	860.371
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		

Imposte correnti	270.738	254.608
Imposte relative ad esercizi precedenti	14.773	1.076
Imposte differite e anticipate		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	285.511	255.684
21) UTILE (PERDITA) DI PERIODO	532.945	604.687



RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)

	30/06/2022	30/06/2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	532.945	604.687
Imposte sul reddito	285.511	255.684
Interessi passivi/(attivi) (Dividendi)	290.883	283.006
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		0
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.109.339	1.143.377
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	63.452	1.457.275
Ammortamenti delle immobilizzazioni	399.903	269.628
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie		0
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari		0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	463.355	1.726.903
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.572.694	2.870.280
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-219.088	-2.736.682
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-1.935.176	-2.595.514
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.107.459	-447.342
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	122.732	-1.319.870
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	-101.420	0
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	113.223	1.977.937
Totale variazioni del capitale circolante netto	-912.269	-5.121.471
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	660.425	-2.251.191
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-290.883	-283.006
(Imposte sul reddito pagate)	-285.511	-255.684
Dividendi incassati		0
(Utilizzo dei fondi)	-373.939	0
Altri incassi/(pagamenti)		0

Totale altre rettifiche	-950.334	-538.690
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-289.909	-2.789.881
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-557.747	-1.017.309
(Investimenti)	-557.747	-1.017.309
Disinvestimenti		0
Immobilizzazioni immateriali	-40.936	-2.371.426
(Investimenti)	-40.936	-2.371.426
Disinvestimenti		0
Immobilizzazioni finanziarie	-6.070	4.226.672
(Investimenti)	-6.070	-19.200
Disinvestimenti		4245872
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		0
Disinvestimenti		0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	-604.753	837.937
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	1.077.242	4.740.947
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	99.848	464.139
Accensione finanziamenti	1.800.000	4.929.000
(Rimborso finanziamenti)	-822.606	-652.192
Mezzi propri		0
Aumento di capitale a pagamento		0
(Rimborso di capitale)		0
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.077.242	4.740.947
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	182.580	2.789.004
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	966.808	64.557
Assegni	162.862	12.422
Denaro e valori in cassa	15.107	29.777
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.144.777	106.756
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.139.747	2.629.454
Assegni	170.846	186.378
Denaro e valori in cassa	16.764	79.928
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.327.357	2.895.760
Di cui non liberamente utilizzabili		



NOTE ILLUSTRATIVE

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO INTERMEDIO AL 30 GIUGNO 2022

Premessa

Il Bilancio Intermedio chiuso al 30 giugno 2022 è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e le relative Note Illustrative. Tali elementi compongono un unico documento inscindibile. In particolare, le Note Illustrative hanno la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio Intermedio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società per il periodo chiuso al 30 giugno 2022.

Principi di redazione

Il Bilancio Intermedio è stato predisposto sulla base dei principi e dei criteri di redazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, al quale si rimanda. In particolare, i principi di valutazione adottati per il Bilancio Intermedio al 30 giugno 2022 sono conformi alla normativa civilistica vigente. Il Bilancio Intermedio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile OIC 30 relativo ai Bilanci Intermedi.

Nella redazione del Bilancio Intermedio sono stati osservati i seguenti principi:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nel periodo;
- sono stati indicati i proventi e gli oneri di competenza del periodo, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza del periodo, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di Bilancio Intermedio sono stati valutati distintamente.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio di riferimento

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel periodo:

In data 3 gennaio 2022, il Sindaco Effettivo Dott. Giulio D'Agostino, ha rassegnato, per motivi personali, le proprie dimissioni dal Collegio Sindacale di Nusco con effetto immediato. Ai sensi di legge e di statuto, è subentrato il sindaco supplente e più anziano e iscritto nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero della Giustizia al numero 51259 il Dott. Luigi Rubino la cui nomina è stata ratificata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 23 febbraio 2022 con contestuale integrazione di un ulteriore sindaco supplente nella persona della Dott.ssa Francesca Notaro.

In data 3 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, in sede straordinaria, una proposta di delega a emettere, in una o più vol-

te, obbligazioni convertibili per un importo massimo complessivo di Euro 8.000.000,00, da offrire in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, e/o comma 5 c.c., con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore massimo di Euro 8.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, in una o più volte e in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie della Società aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. L'emissione di obbligazioni convertibili sarà destinata a facilitare lo sviluppo, la crescita e il rafforzamento di Nusco, al fine, tra l'altro, di sostenere la propria strategia di sviluppo e di crescita, sia attraverso una crescita organica, sia per linee esterne. La delega è stata successivamente conferita dall'Assemblea in data 23 febbraio 2022.

In data 15 marzo 2022, coerentemente con quanto previsto in sede di IPO su Euronext Growth Milan, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'adozione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella relativa parte generale e speciale ["Modello 231"], e del Codice Etico. In conformità con quanto previsto nel Modello 231, il Consiglio di Amministrazione di Nusco ha altresì nominato l'Organismo di Vigilanza nella persona del Professor Paolino Fierro, con il compito di vigilare sulla corretta implementazione, efficacia ed osservanza del Modello 231 all'interno della Società, nonché di curarne il relativo aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica per il triennio 2022-2024, con scadenza all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, salvo espressa rinuncia o revoca anticipata. L'approvazione del Modello 231 permette alla Società di consolidare il proprio sistema di controllo interno e di governo a tutela di tutti gli stakeholder.

Nei primi mesi del 2022 la Società ha inoltre inaugurato l'apertura di due nuove aperture franchising nella città di Foggia e di San Giovanni Rotondo (FG).

In data 26 maggio 2022, la Società ha partecipato all'evento "Euronext Growth Conference" organizzato da Borsa Italiana S.p.A. per offrire agli analisti e agli investitori italiani e internazionali l'opportunità di fare il punto sui risultati raggiunti e sulle prospettive future delle PMI dinamiche e competitive quotate sul mercato Euronext Growth Milan.

Prospettiva della continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedono incertezze in ordine alla continuità aziendale.

Criteri di valutazione applicati

Nella redazione del presente Bilancio sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile ed in conformità ai Principi Contabili nazionali di riferimento (OIC), che non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinate dal Principio Contabile OIC n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che: i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della Società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D. Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesi necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento. I costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. I marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni. La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati

sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo. Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del 'metodo patrimoniale' che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione secondo il principio della competenza. La sezione specifica di nota integrativa riporta le informazioni correlate agli effetti della "metodologia finanziaria".

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della Società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di

acquisto o di sottoscrizione. Per quanto concerne i titoli di debito classificati in BIII 3) "Altri titoli" la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto i costi di transazione e la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Perdite di valore delle immobilizzazioni

In conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 9, in presenza di specifici indicatori di potenziale perdita di valore (cd "impairment indicator"), la Società procede a determinare il valore recuperabile dell'immobilizzazione che è il maggior valore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita. Per "Valore d'uso" si intende il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa. Mentre per "Valore equo" (fair value) si intende l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione. Qualora risulti che il valore recuperabile di una immobilizzazione è inferiore al corrispondente valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D. Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza.

Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo. Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre: effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale, calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente, dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso. Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualiz-

zare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d'iscrizione. Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti e dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo. Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo. In base al Principio Contabile OIC 24 (pag. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato annuo (costo riscontrabile dalle fatture di acquisto) ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426 n. 9 c.c.). Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo d'acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. In considerazione del settore di appartenenza, caratterizzato da una elevata rotazione delle giacenze di merci e della concreta realtà aziendale, il valore delle rimanenze, determinato attraverso la valutazione con il criterio suddetto, non differisce in maniera sostanziale rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Inoltre, sempre in considerazione di un alto indice di rotazione e, correlativamente, di una forte frequenza degli ordini di acquisto (che tiene aggiornati i prezzi alle condizioni del momento), l'applicato criterio comporta una valutazione che non differisce in misura apprezzabile da una valutazione che utilizzi i costi correnti alla fine dell'esercizio. Nel caso delle merci, dei prodotti finiti, dei semilavorati e dei prodotti in corso di lavorazione si prende a riferimento per la determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato direttamente il valore netto di realizzazione di tali beni. Nel caso delle materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione se ci si attende che i prodotti finiti nei quali saranno incorporate sono oggetto di realizzazione per un valore pari o superiori al costo di produzione del prodotto finito. Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il credito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Il valore nominale dei crediti è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a

diretta diminuzione del valore nominale dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. In sostanza, si tiene conto della stimata esigibilità dei crediti in contenzioso o di dubbia esazione e di una percentuale prudenziale per gli altri.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nell'Attivo Circolante, tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero, in ossequio a quanto disposto dal Principio Contabile OIC n. 25.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale. Le disponibilità denominate in valuta estera sono valutate al cambio di fine esercizio.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più periodi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macro-classe D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza del periodo esigibili in periodi successivi e costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate nel Bilancio Intermedio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi

e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto. L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno. Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto. Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del periodo, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione. Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e

detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali. Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto gli effetti sono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, co. 4 del Codice Civile.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo. Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

Costi e ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse. I Costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Proventi ed oneri finanziari

I Proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza. I costi relativi alle operazioni di smobilizzo crediti a qualsiasi titolo (pro-solvendo e pro-soluto) e di qualsiasi natura (commerciali, finanziarie, altro) sono imputati nel periodo di competenza.

Imposte sul reddito del periodo – anticipate e differite

La Società ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributa-

rie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio. Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2022 sono pari ad Euro 3.072.958 (Euro 3.283.297 al 31 dicembre 2021). Per quanto riguarda il dettaglio della composizione della stessa si rinvia alla tabella relativa alle movimentazioni, mentre si riportano di seguito le seguenti informazioni circa la composizione della voce:

- La voce costi di impianto ed ampliamento iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 783.527 al 30 giugno 2022 (862.888 al 31 dicembre 2021), accoglie principalmente gli oneri sostenuti dalla Società per le attività necessarie e previste per il processo di IPO su Euronext Growth Milan (già AIM Italia, mercato non regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), ammortizzati considerando una vita utile di cinque anni, periodo di stimato beneficio ritratto dagli stessi in base alle attività svolte;
- I costi di sviluppo iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 34.644 al 30 giugno 2022 (Euro 39.558 al 31 dicembre 2021), sono relativi a spese di ricerca e sviluppo;
- I diritti di brevetto e di utilizzazione opere ingegno iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 19.619 al 30 giugno 2022 (Euro 11.390 al 31 dicembre 2021), sono relativi a costi per l'acquisto e concessione di licenze software;
- Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti Simili iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 2.125.000 al 30 giugno 2022 (Euro 2.250.000 al 31 dicembre 2021), sono interamente relativi al marchio d'impresa "Nusco", ammortizzato considerando una vita utile di 10 anni.
- Altre Immobilizzazioni Immateriali iscritte per un importo pari ad Euro 110.167 al 30 giugno 2022 (Euro 119.461 al 31 dicembre 2021), sono costituite interamente dalle spese per migliorie su immobili di terzi.

Non si è applicato il disposto del punto 3 del comma 1 dell'articolo 2426 del c.c., in quanto si reputa che il valore delle immobilizzazioni alla chiusura del periodo determinato in ossequio ai punti 1 e 2 del medesimo articolo non necessiti di alcuna svalutazione e che il loro concorso alla futura produzione di risultati economici per l'impresa sia stato correttamente stimato.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi	Avviamento	Imm.ni imm.li in corso e acconti	Altre imm.ni imm.li	Totale imm.ni imm.li
Valore di inizio esercizio								
Costo	1.078.610	136.948	63.524	7.638.383	0	0	394.647	9.312.111
Rivalutazioni				1.740.000			0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-215.722	-63.536	-52.133	-7.128.383	0	0	-268.724	-7.728.499
Svalutazioni		-33.854					-6.462	
Valore di bilancio	862.888	39.558	11.390	2.250.000			119.461	3.283.297

Variazioni nel periodo								
Incrementi	31.000	-	9.936					40.936
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nel periodo								
Ammortamento del periodo	-110.361	-4.914	-1.707	-125.000			-9.293	-251.275
Svalutazioni effettuate nel periodo								-
Altre variazioni								
Totale variazioni	-79.361	-4.914	8.229	-125.000			-9.293	-210.339
Valore di fine periodo								
Costo	1.109.610	136.948	73.460	7.638.383	0	0	394.647	9.353.047
Rivalutazioni				1.740.000			0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-326.083	-68.450	-53.840	-7.253.383	0	0	-278.017	-7.979.774
Svalutazioni		-33.854					-6.462	-40.316

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato:

- Costi di impianto e ampliamento per Euro 31.000, relativi principalmente alle spese sostenute per la redazione e l'implementazione del Modello 231;
- Diritti di brevetto per Euro 9.936, afferenti principalmente a spese sostenute per l'implementazione del nuovo sistema ERP.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 7.490.396 al 30 giugno 2022 (Euro 7.081.277 nel precedente esercizio).

Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell'apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali. Le aliquote applicate sono le seguenti:

- Impianti e macchinari generici 11,50%
- Impianti e macchinari specifici 11,50%
- Attrezzature industriali e commerciali 25,00%
- Autoveicoli 25,00%
- Macchine elettroniche di ufficio 20,00%
- Mobili e dotazioni di ufficio 12,00%
- Costruzioni leggere 10,00%
- Autoveicoli di trasporto interni e mezzi di sollevamento carico 20,00%

Non si segnalano beni materiali soggetti a gravami.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura del periodo.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	5.433.474	7.170.055	144.008	480.839	119.954	13.348.330
Rivalutazioni				-	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	-5.770.918	- 72.902	-423.233	-	-6.267.053
Svalutazioni						
Valore di bilancio	5.433.474	1.399.137	71.106	57.606	119.954	7.081.277
Variazioni nel periodo						
Incrementi	26.178	447.017	11.952		163.354	648.501
Riclassifiche (del valore di bilancio)					-90.754	-90.754

Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)						
Rivalutazioni effettuate nel periodo						
Ammortamento del periodo	-27.894	-98.709	-13.541	-8.484		-148.628
Svalutazioni effettuate nel periodo						
Altre variazioni						
Totale variazioni	-1.716	348.308	-1.588	-8.484	72.600	409.119
Valore di fine periodo						
Costo	5.459.652	7.617.072	155.960	480.839	192.554	13.906.077
Rivalutazioni				0	0	
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-27.894	-5.869.627	-86.443	-431.718	0	-6.415.681
Svalutazioni						
Valore di bilancio	5.431.759	1.747.445	69.517	49.122	192.554	7.490.396

La voce "Terreni e Fabbricati" iscritta al 30 giugno 2022 per un importo di Euro 5.431.759, afferisce per Euro 157.819 (Euro 157.819 al 31 dicembre 2021), a terreni acquistati dalla Società siti nel Comune di Palau (OT), e per il restante importo al valore netto contabile del terreno ed immobile di proprietà impiegato per la produzione di infissi in PVC da parte della Società correlata Modo S.r.l..

I principali incrementi dell'esercizio, relativi agli investimenti effettuati dalla Società, hanno riguardato:

- Impianti e Macchinario per Euro 447.017, relativi a spese sostenute per l'acquisto e l'installazione di impianti per la lavorazione del legno ed alluminio;

- Immobilizzazioni in corso per Euro 163.354, per la progettazione, fornitura ed installazione di due impianti fotovoltaici, al fine di ottenere energia da fonti rinnovabili per gestire ed efficientare i consumi energetici del ciclo di produzione aziendale. L'accordo prevede la fornitura da parte di GECO RENEW GROUP S.r.l. di un impianto di potenza picco 200 kWp e un impianto di potenza picco 150 kWp a beneficio di Nusco, che verranno utilizzati per produrre energia elettrica utile per alimentare gli impianti di produzione della Società.

L'investimento, del valore di circa Euro 700.000, consentirà di monitorare i consumi e ridurre le emissioni di gas serra derivanti dal processo produttivo della Società, con un beneficio in termini di impatto ambientale generato e una maggiore efficienza nella gestione dell'utilizzo delle risorse con una riduzione di emissione di CO2 in atmosfera.

Operazioni di locazione finanziaria

Ai sensi dell'art. 2427, punto 22 del Codice Civile, si dà atto che alla chiusura del periodo erano in essere due contratti di locazione finanziaria. Uno sottoscritto nell'anno 2009 e relativo ad un'imbarcazione da diporto, la quale nel 2019 è stata noleggiata, con contratto di cinque anni, ad una società di charter. Ad oggi sono in corso trattative per cedere il contratto di leasing all'attuale armatore, Fly Go Voyager S.r.l. Il secondo contratto è relativo al leasing dell'autovettura aziendale di rappresentanza in uso all'amministratore della società.

Descrizione	Riferimento contratto di leasing	Valore attuale rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Rettifiche valore dell'esercizio	Valore contabile
	Contratto 0606005	1.210.428	82.156	4.000.000	4.000.000	0	0	0
03802763	Contratto 104.542	4.369	139.188	139.188	0	0	0	
Totale		1.314.970	86.525	4.139.188	4.139.188	0	0	0

I dettagli e gli impatti a Patrimonio netto relativi al contratto di leasing sono riportati nella tabella seguente:

	30/06/2022	31/12/2021
Attività:		
a.1) Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente al netto degli ammortamenti	-	-
a.2) Beni acquisiti in leasing finanziario nel corso dell'esercizio	-	-
a.3) Beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio	-	-
a.4) Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	-	-
a.5) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
a.7) Risconto attivo maxi canone leasing	-	-
Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio, al netto degli ammortamenti	-	-
Passività		
c.1) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	416.687	1.088.776
c.2) Debiti impliciti sorti nell'esercizio	-	-
c.3) Riduzioni per rimborso delle quote capitale	136.213	255.402
c.4) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	416.687	833.374
Effetto lordo sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio	(416.687)	(833.374)
e) Effetto fiscale	(81.253)	(241.428)

Patrimonio netto finale	(199.221)	(591.945)
Conto Economico		
a.1) Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	159.180	318.360
a.2) Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	22.967	62.958
a.3) Rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	-	-
a.4) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	136.213	224.480
e.2) Rilevazione dell'effetto fiscale	39.461	65.032
g) Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	96.752	181.412
PNI	(295.973)	(773.357)
P/L	96.752	181.412
PNF	(199.221)	(591.945)

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad Euro 231.536 al 31 dicembre 2021 (Euro 222.536 nel precedente esercizio).

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile si dà atto che vi è la seguente partecipazione in altre imprese:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Banca di Credito Popolare di Torre del Greco	Torre del Greco (NA)	01241921210	20.038.700	8.464.000	190.862.000	6.278	0,08	198.172
Consorzio Sviluppo Territorio Marigliano	Marigliano (NA)	na	na	na	na	na	na	5.165
Nusco Immobili Industriali	Nola (NA)	06904791214	28.573.573	39.795	28.529.846	17.200	0,06	17.200
Consorzio Echo		09614071216	10.000,00	0	0	2.000	20	2.000
Nusco Energy S.r.l.	Nola (NA)	09881661210	10.000	0	10.000	9.000	90	9.070
Totale								231.606

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	231.536	231.536
Valore di bilancio	231.536	231.536
Variazioni nel periodo		
Altre variazioni	70	70
Totale variazioni	70	70
Valore di fine periodo		
Costo	231.606	231.606
Valore di bilancio	231.606	231.606

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a Euro 97.977 al 30 giugno 2022 (Euro 91.977 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nel periodo	Valore di fine periodo	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Crediti immobilizzati verso altri	91.977	6.000	97.977	0	0	0
Totale crediti immobilizzati	91.977	6.000	97.977	0	0	0

La voce pari ad Euro 97.977 risulta essere quindi composta esclusivamente da depositi cauzionali a fronte di stipule di contratti di utenze per Euro 72.977 e da un fondo di accumulo c/o Banca Popolare Vesuviana per Euro 25.000;

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Italia	97.977	97.977
Totale	97.977	97.977

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante al 30 giugno 2022 sono pari a Euro 6.180.913 (Euro 5.961.825 al 31 dicembre 2021). Le giacenze iscritte in bilancio includono le rimanenze di magazzino presso lo stabilimento sito in Nola (NA) a gestione diretta della Società (ad esclusione di quelle ricevute da terzi in visione, in conto prova o deposito). Le giacenze iscritte nel Bilancio Intermedio sono composte principalmente da materie prime per l'importo di Euro 4.482.947 (Euro 4.246.525 al 31 dicembre 2021) e sono valutate con il criterio del costo medio ponderato annuo (costo più oneri accessori riscontrabile dalle fatture di acquisto). Nel corso del periodo la Società non ha proceduto ad effettuare nessun accantonamento e/o rettifica di valore delle giacenze, in quanto non si sono registrati fenomeni di obsolescenza o similari.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nel periodo	Valore di fine periodo
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.246.525	236.422	4.482.947
Prodotti finiti e merci	220.911	21.367	242.278
Acconti	1.494.389	-38.701	1.455.688
Totale rimanenze	5.961.825	219.088	6.180.913

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad Euro 18.638.027 al 31 dicembre 2021 (Euro 15.005.669 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	14.744.286	0	14.744.286	-135.974	14.608.312
Verso controllanti	0	0	0	0	0
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0
Crediti tributari	2.501.531	0	2.501.531		2.501.531
Verso altri	2.817.047	0	2.817.047	0	2.817.047
Totale	20.062.864	0	20.062.864	-135.974	19.926.890

I crediti commerciali verso clienti esigibili entro l'esercizio sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali.

Essi risultano essere pari ad Euro 14.608.312 alla data del 30 giugno 2022 (Euro 12.673.136 al 31 di-

cembre 2021), al netto di un fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio per Euro 135.974. La voce risulta essere principalmente composta da (al lordo del fondo svalutazione crediti):

- Crediti per fatture emesse a clienti entro la data di chiusura del periodo per Euro 10.088.485;
- Crediti per fatture da emettere per Euro 4.512.965;
- Cambiali e tratte per Euro 151.026.

Si segnala inoltre che alla data di redazione delle presenti Note Illustrative la Società ha incassato il 65% ca. dei crediti iscritti in bilancio alla data del 30 giugno 2022. Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota risulta emesso il 50% dell'importo delle fatture da emettere alla data del 30 giugno 2022.

Si evidenzia inoltre che a fronte dell'inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio alla data del 30 giugno 2022, la Società ha stanziato un fondo svalutazione crediti dell'importo di Euro 135.974, di cui Euro 14.026 rilasciati nel corso del periodo di riferimento.

Di seguito si riporta il prospetto di movimentazione:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nel periodo	Valore di fine periodo
Fondo Svalutazione Crediti	150.000	-14.026	135.974
Totale Fondo Svalutazione Crediti	150.000	-14.026	135.974

Si segnala inoltre che a fronte dell'inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio al 30 giugno 2022, la Società ha inoltre provveduto nel corso dell'esercizio di riferimento alla svalutazione di crediti commerciali per un importo complessivo di Euro 45.343, rilevati in Conto Economico alla voce B 14), perdite su crediti commerciali.

I crediti tributari ammontano, al 30 giugno 2022, ad Euro 2.501.531 (Euro 3.396.424 al 31 dicembre 2021), e sono relativi principalmente a:

- Euro 96.147 relativi al credito per il cd. Bonus Facciate art. 121 DL. 34-2020;
- Euro 147.396 relativi al credito d'imposta per l'operazione IPO;
- Euro 52.013 relativi al credito d'imposta per investimenti pubblicitari Art. 57-bis;
- Euro 134.294 di acconto d'imposta relativo alle ritenute su bonifici per interventi edili (D.L. 78/2010);
- Euro 627.722 di credito d'imposta industria 4.0 L.160/2019 relativo ad investimenti in immobilizzazioni;
- Euro 840.242 di credito d'imposta Ecobonus art. 121 dl. 34/220 per cessione infissi con sconto in fattura 50%;
- Euro 114.742 di credito d'imposta per progetto di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2020;
- Euro 15.529 di credito Irap per eccedenza anno d'imposta 2018;
- Euro 19.608 di credito IRES per eccedenza anno d'imposta 2020;
- Euro 237.065 di credito d'imposta cd. Ristrutturazione art. 121 DL 34/2020;
- Euro 199.905 di credito d'imposta Superbonus 110;
- Euro 21.962 credito IVA giugno 2022.

La voce crediti verso altri iscritta per un importo di Euro 2.817.047 al 30 giugno 2022 accoglie princi-

palmente il credito che la Società vanta nei confronti dei fornitori a fronte di anticipi su prestazioni di servizi richieste, ovvero il credito nei confronti della società correlata Modo S.r.l. per Euro 1.755.997, a fronte di anticipi su servizi di lavorazione come da accordo di subfornitura in essere.

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	12.673.136	1.935.176	14.608.312	14.608.312	0	0
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	0		0	0	0	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	0		0	0	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.396.424	-894.893	2.501.531	2.501.531	0	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.568.467	248.580	2.817.047	2.817.047	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	18.638.027	1.288.863	19.926.890	19.926.890	0	0

Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale			
		Italia	UE	Extra UE*
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	14.608.312	13.702.597	730.416	175.300
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0		
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.501.531	2.501.531		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.817.047	2.817.047		
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	19.926.890	19.021.175	730.416	175.300

*Albania, Azerbajdzan, Kuwait

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante al 30 giugno 2022 sono pari a Euro 1.327.357 (Euro 1.144.777 al 31 dicembre 2021) e comprendono "Conti Correnti bancari" attivi per Euro 1.139.747 (Euro 966.808 al 31 dicembre 2021), "Assegni" per Euro 170.846 (Euro 162.862 al 31 dicembre 2021) e denaro in "Cassa" per Euro 16.764 (Euro 15.107 al 31 dicembre 2021), quest'ultima voce comprende i fondi cassa esistenti sul punto vendita nonché gli incassi del punto vendita degli ultimi giorni del periodo depositati in sala conta e/o in cassa continua, in attesa di essere accreditati in conto corrente.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	966.808	172.939	1.139.747
Assegni	162.862	7.984	170.846
Denaro e altri valori in cassa	15.107	1.657	16.764
Totale disponibilità liquide	1.144.777	182.580	1.327.357

Ratei e Risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più periodi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 30 giugno 2022 sono pari a Euro 1.085.030 (Euro 1.207.762 al 31 dicembre 2021).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	7.762	-2.732	5.029,55
Risconti attivi	1.200.000	-120.000	1.080.000
Totale ratei e risconti attivi	1.207.762	-122.732	1.085.030

I risconti attivi sono rilevati principalmente in riferimento ai canoni di locazione della Palazzina Nusco generati in seguito alla cessione, al locatore Nusco Immobili Industriali S.r.l., del contratto preliminare di Nusco nei confronti di Agorà S.r.l..

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura del periodo è pari ad Euro 18.184.754 (Euro 17.651.809 al 31 dicembre 2021), comprensivo di un utile di periodo pari ad Euro 532.945.

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce "Altre riserve":

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	17.128.103	0	0	
Riserva legale	0	0	20.437	
Altre riserve				
Riserva da rivalutazione	0	0	388.294	0
Riserva sovrapprezzo azioni	114.975			
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	0	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0	0	0
Varie altre riserve	0	0	0	0
Totale altre riserve	0	0	0	0
Utili (perdite) portati a nuovo		0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	408.731	0	-408.731	0
Totale Patrimonio netto	17.651.809	0	0	0

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine periodo
Capitale		0		17.128.103
Riserva legale	0	0		20.437
Altre riserve				
Riserva da rivalutazione	0	0		388.294
Riserva sovrapprezzo azioni	0			114.975
Versamenti in conto capitale	0			0
Riserva avanzo di fusione	0			0
Varie altre riserve	0			0
Totale altre riserve	0			0
Utili (perdite) portati a nuovo	0			0
Utile (perdita) di periodo	0		532.945	532.945
Totale Patrimonio netto	0	0	532.945	18.184.754

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	17.128.103	Riserva di capitale	
Riserva legale	20.437	Riserva di utili	B
Altre riserve			
Riserva da rivalutazione	388.294		A, B, C
Riserva sovrapprezzo azioni	114.975	Riserva di capitale	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	0		A, B, C
Varie altre riserve	0		B
Totale altre riserve	0		
Totale	17.651.809		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 1.322.745 al 30 giugno 2022 (Euro 1.602.437 al 31 dicembre 2021).

I fondi per imposte sono riferiti per Euro 54.693 alle imposte differite stanziare relativamente alle differenze fiscali originatesi dalla deduzione fiscale degli ammortamenti sospesi civilisticamente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come concesso dalla Legge n. 126/2020.

L'importo residuo del fondo, pari ad Euro 1.268.052 risulta essere esclusivamente relativa all'accantonamento che gli Amministratori hanno ritenuto opportuno iscrivere in bilancio al fine di mitigare il rischio potenziale derivante dalla circostanza che l'autorità fiscale potrebbe avere una diversa interpretazione rispetto a taluni trattamenti fiscali adottati nei precedenti esercizi, emersi nel corso di una due diligence fiscale effettuata nell'ambito del progetto di quotazione al mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia) e prodromica allo stesso. Peraltro, anche nell'ambito del suddetto processo di quotazione in corso, oltre che alla data attuale, si rappresenta che il socio unico si è formalmente impegnato a dotare la Società delle risorse finanziarie necessarie all'eventuale richiesta di adempimento delle passività potenziali sino al limite massimo dell'importo accantonato a fondo, ossia Euro 1.268.052.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio		54.693	0	1.547.744	1.602.437
Variazioni nel periodo					

Altre variazioni	0	0	0	-279.692	-279.692
Totale variazioni	0	0	0	-279.692	-279.692
Valore di fine periodo	0	54.693	0	1.268.052	1.322.745

La variazione del periodo di Euro 280 migliaia è determinato (I) dal rilascio del fondo per contenzioso lavoro contestuale al pagamento dell'accordo transattivo siglato il precedente esercizio con un ex dipendente e (II) dal rilascio del fondo generico per Euro 134 migliaia in seguito al pagamento delle sanzioni relative ad un accertamento dell'Agenzia delle Entrate relativo all'annualità 2016.

La Società ha valutato di non stanziare alcun altro fondo rischi in quanto non si ritiene che sussistano altre passività potenziali tali da richiedere un accantonamento a fondo per rischi e oneri oltre a quelle già esposte in bilancio.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 248.689 al 30 giugno 2022 (Euro 279.484 al 31 dicembre 2021).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	279.484
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	-30.795
Totale variazioni	-30.795
Valore di fine esercizio	248.689

Tale voce tiene conto dell'introduzione della riforma della previdenza complementare, che di fatto introduce ai lavoratori dipendenti la scelta di destinare o meno il trattamento di fine rapporto (forma di retribuzione differita liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro) a fini pensionistici complementari, regolamentata dal D.Lgs. 252/2005, e che la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) ha anticipato al 01/01/2007.

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 18.566.936 al 30 giugno 2022 (Euro 16.915.236 al 31 dicembre 2021).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nel periodo	Valore di fine periodo
Debiti verso banche	6.119.858	1.077.242	7.197.100
Acconti	1.028.547	72.122	1.100.669
Debiti verso fornitori	6.704.377	1.107.459	7.811.836
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	9000	0	9.000
Debiti tributari	2.481.473	-601.250	1.880.223
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	139.881	-69.876	70.005
Altri debiti	432.189	65.915	498.104
Totale	16.915.326	1.651.612	18.566.936

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nel periodo	Valore di fine periodo	Quota scadente entro il periodo	Quota scadente oltre il periodo	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	6.119.858	1.077.242	7.197.100	2.385.182	4.811.918	0
Acconti	1.028.547	72.122	1.100.669	1.100.669	0	0
Debiti verso fornitori	6.704.377	1.107.459	7.811.836	7.811.836	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	9000	0	9.000	9.000		
Debiti tributari	2.481.473	-601.250	1.880.223	1.271.308	608.915	0

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	139.881	-69.876	70.005	70.005	0	0
Altri debiti	432.189	65.915	498.104	498.104	0	0
Totale debiti	16.915.326	1.651.613	18.566.937	13.146.104	5.420.833	0

Per completezza, si riporta, di seguito, una descrizione dei saldi della voce del Passivo D) Debiti:

La voce "Debiti verso banche" è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura del periodo di riferimento nei confronti degli istituti di credito, compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

I debiti verso banche, iscritti per un importo pari a Euro 7.197.100 al 30 giugno 2022 (Euro 6.119.858 al 31 dicembre 2021), afferiscono per Euro 6.078.199 a debiti residui per finanziamenti e per il restante importo a utilizzo di fidi bancari.

Il dettaglio dei finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2021 è presentato nella seguente tabella:

BANCA	TIPOLOGIA	DEBITO		Garanzie rilasciate		
		ORIGINARIO	RESIDUO	EROGAZIONE	SCADENZA	
BANCA DI CREDITO POPOLARE	chirografario	Euro 500.000	Euro 18.769	21/10/2015	18/08/2022	Fideiussione rilasciata da Nusco Invest, Mario Felice Nusco e Rosa Bifulco in via solidale fra loro fino all'importo massimo di Euro 1.000 €/mila
	chirografario	Euro 4.400.000	Euro 3.804.611	30/09/2020	30/09/2026	Fondo Nazionale di Garanzia per 3.960 €/mila.
BORSA DEL CREDITO	chirografario	Euro 529.436	Euro 485.224	10/12/2020	10/12/2026	Garanzia autonoma Luigi Nusco per 808 €/mila e Garanzia autonoma MCC pari al 90% dell'importo

BANCA PROGETTO						Fideiussione al 130% dei Sig.ri Nusco Luigi e Nusco Mario Felice. Garanzia SACE a copertura dell'80% del Mutuo, per un importo di Euro 640.000,00 [seicentoquarantamila/00] in linea capitale,
	chirografario	Euro 800.000	Euro 800.000	18/05/2022	31/03/2028	
BANCA PRIVATA LEASING	chirografario	Euro 1.000.000	Euro 969.595	11/04/2022	11/04/2027	n/a
TOTALE		Euro 7.229.436	Euro 4.807.466			

Si precisa che i debiti verso banche sono regolarmente versati sulla base dei piani di ammortamento in essere.

La voce acconti, pari ad Euro 1.100.669 (Euro 1.028.547 al 31 dicembre 2021), accoglie principalmente gli anticipi versati da clienti a fronte degli ordini effettuati nell'esercizio di riferimento.

I Debiti verso fornitori, pari ad Euro 7.811.836 al 30 giugno 2022 (Euro 6.704.377 al 31 dicembre 2021), accolgono le partite debitorie dovute alle forniture di materie prime, merci e servizi, al netto degli accrediti (Note Credito) per resi e sconti, tutte con scadenza entro l'anno, e risultano essere così principalmente composti:

- Euro 7.183.226 relativi a debiti per fatture ricevute;
- Euro 194.421 relativi a fatture da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente nota è stato ricevuto il 100% delle fatture da ricevere al 30 giugno 2022;
- Euro 663.759 relativi a note credito da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente Nota è stato ricevuto il 15% delle note credito da ricevere al 30 giugno 2022;

Alla data del 30 giugno 2022 non si segnalano solleciti o ingiunzioni di pagamento, né sospensioni nella fornitura o azioni esecutive intraprese da parte dei creditori.

Si segnala che, alla data di redazione della presente Nota, i suddetti debiti commerciali risultano pagati in misura non inferiore al 65% del valore iscritto in bilancio alla medesima data di riferimento.

I Debiti tributari presenti in bilancio al 30 giugno 2022 sono pari ad Euro 1.880.223 e sono principalmente composti da:

- IRPEF (1001-1012): Euro 16.128 relativi ai debiti maturati nei confronti dell'Erario a fronte delle ritenute 1001 e 1012 dei suoi dipendenti di competenza del mese di giugno 2022, regolarmente versati nel mese di luglio 2022;
- RAVVEDIMENTO 770/2016: Euro 125.802. Tale voce accoglie il debito per ravvedimento 770/2016 di importo originario pari ad Euro 359.434 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale al 31.10.2023. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute;

- IVA: Euro 131.043. Tale voce accoglie il debito per ravvedimento IVA del terzo trimestre 2018 di importo originario pari ad Euro 158.259 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 31.01.2024, nonché il debito per ravvedimento IVA di novembre 2018 di importo originario pari ad Euro 25.795 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 01.07.2024 ed il debito IVA relativo al mese di giugno 2018 per l'importo originario di Euro 67.419 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 31.12.2026. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- ROTTAMAZIONE TER: Euro 808.793 relativi alla rottamazione delle cartelle iscritte a ruolo per contributi previdenziali ed imposte sul reddito riferiti ad esercizi precedenti, con scadenza il 30 novembre 2023. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- ROTTAMAZIONE TER: Euro 459.574 relativo alla rottamazione della cartella iscritta a ruolo per imposte sul reddito e derivante dall'accertamento con adesione sottoscritto nel 2016, con scadenza il 30 novembre 2023.
- IRES: Euro 242.023, relativa all'IRES figurativa rilevata nel periodo, al netto degli acconti versati nell'anno e relativi al periodo d'imposta 2022;
- IRAP: Euro 9.610, relativa all'IRAP rilevata nel periodo, al netto degli acconti versati nell'anno e relativo al periodo d'imposta 2022;
- Erario Imposta Sostitutiva per Euro 18.748. Tale voce accoglie principalmente l'imposta sostitutiva del 3% relativa alla rivalutazione del marchio così come disposto dalla Legge 126/2020 per un importo originario pari ad Euro 52.200.

I Debiti previdenziali presenti in bilancio al 30 giugno 2022 sono pari ad Euro 70.005 e risultano essere composti principalmente da:

- o ENASARCO: Euro 1.066;
- o INAIL: Euro 27.033;
- o INPS: Euro 31.190. La voce accoglie il debito INPS relativo al DM10 di competenza del mese di giugno 2022 e regolarmente versato nel mese di luglio 2022.

La voce "Altri debiti" pari a 498.104 Euro accoglie, principalmente, i debiti verso dipendenti per ferie e mensilità non godute, pari ad Euro 302.841 e per Euro 109.510 i debiti verso i dipendenti per le retribuzioni di competenza giugno 2022 regolarmente versate nel mese di luglio 2022.

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale			
		Italia	Paesi UE	Paesi Extra UE
Debiti verso banche	7.197.100	7.197.100		
Acconti	1.100.669	1.100.669		
Debiti verso fornitori	7.811.836	7.460.303	312.473	39.059

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0		
Debiti verso imprese controllate	9.000	9.000		
Debiti tributari	1.880.223	1.880.223		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	70.005	70.005		
Altri debiti	498.104	498.104		
Debiti	18.566.937	18.215.404	312.473	39.059

*Turchia

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nel periodo	Valore di fine periodo
Risconti passivi	1.191.423	-101.420	1.090.003
Totale ratei e risconti passivi	1.191.423	-101.420	1.090.003

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 1.090.003 (Euro 1.191.423 al 31 dicembre 2021), e sono relativi esclusivamente a risconti passivi che rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Nello specifico la voce accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati nell'esercizio 2021, ma di competenza di esercizi successivi.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Valore Della Produzione Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad Euro 15.578.055 al 30 giugno 2022 (Euro 10.672.174 al 30 giugno 2021), rileva i ricavi derivanti dall'attività caratteristica. Essi sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e le prestazioni dei servizi.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	14.799.152
Paesi UE	623.122
Paesi Extra UE	155.781*
Totale	15.578.055

*Albania, Azerbajdzan, Kuwait

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, del codice civile viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

Business Unit	Valore esercizio corrente
Porte	7.662.845
Infissi	7.915.210
Totale	15.578.055

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi Euro 280.483 (Euro 459.041 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri			
Sopravvenienze e insussistenze attive	44.852	-35.450	9.402
Contributi in conto capitale (quote)	414.189	-143.757	270.432
Abbuoni e sconti attivi	0	649	649
Totale altri ricavi e proventi	459.041	-178.558	280.483

Costi della produzione

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci al 30 giugno 2022 sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 9.691.272 (Euro 6.685.989 al 30 giugno 2021).

	Valore al 30/06/2021	Variazione	Valore al 30/06/2022
Materie prime	6.685.989	3.005.283	9.691.272
Totale costi materie prime di consumo e merci	6.685.989	3.005.283	9.691.272

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 3.295.738 (Euro 1.698.964 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti	53.477	71.827	125.304
Magazzinaggio	80	40	120
Lavorazioni esterne	1.425.881	866.292	2.292.173
Energia elettrica	38.651	111.663	150.314
Acqua	84	63	147
Spese di manutenzione e riparazione	8.705	47.255	55.960
Servizi e consulenze tecniche	2.356	8.097	10.453
Compensi agli amministratori	3.334	26.666	30.000
Provvigioni passive	11.228	30.728	41.956
Pubblicità	70.847	127.108	197.955
Spese e consulenze legali	4.830	32.528	37.358
Spese telefoniche	16.628	-3.332	13.296
Assicurazioni	6.418	7.721	14.139
Spese di rappresentanza	15.076	24.760	39.836
Spese di viaggio e trasferta	6.620	47.853	54.473
Altri	34.749	197.507	232.376
Totale	1.698.964	1.596.774	1.596.774

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 432.926 (Euro 280.707 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	145.164	-20.964	124.200
Canoni di leasing beni mobili	135.543	66.783	202.326
Altri (noleggi attrezzature)		106.400	106.400
Totale	280.707	152.219	432.926

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 91.795 al 30 giugno 2022 (Euro 29.485 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	88	732	820
Imposta di registro	3.982	-3.483	499
Diritti camerali	0	1.360	1.360
Perdite su crediti	0	45.343	45.343
Abbonamenti riviste, giornali ...	0	0	0
Sopravvenienze e insussistenze passive	24.666	-6.828	17.838
Altri oneri di gestione	750	-750	0
Totale	29.485	25.935	91.795

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari al 30 giugno 2022 sono pari ad Euro -290.883 (Euro -283.006 al 30 giugno 2021), di cui oneri finanziari per Euro -291.888 come di seguito dettagliati:

	Valore al 30/06/2021	Valore al 30/06/2022
Inter. Passivi su anticipi import	48	0
Altri proventi straordinari	4.000	1.004
Altri inter.-indeducibili	-6.125	-17.165
Interessi passivi bancari	-134.796	-113.020

Interessi passivi finanziamenti	-125.605	-130.655
Commissioni bancarie	-18.000	-29.695
Altri	-2.528	-1.352
Totale	-283.006	-290.883

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La Società ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio.

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale
IRES	204.683	14.773	0	0	0
IRAP	66.055	0	0	0	0
Imposte sostitutive	0	0	0	0	0
Totale	270.738	14.773	0	0	0

Non sono presenti a bilancio imposte anticipate stanziare su perdite fiscali né del periodo né di periodi precedenti. Al 31 dicembre 2021 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata, predisposto sulla base del modello indicato nell'OIC 25 (appendice D).

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	2
Quadri	1
Impiegati	21
Operai	49
Totale Dipendenti	73

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito una irrilevante variazione rispetto al precedente esercizio in cui il numero dei dipendenti è stato di n. 73 unità.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Legno e Arredamento – Industria - del 12 maggio 2010 con scadenza il 31 dicembre 2022.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto (prospetto)

Alla data del 30 giugno 2022, sono stati rilevati per competenza compensi agli Amministratori ed ai Sindaci per Euro 37.500, ripartiti come segue:

	Amministratori	Sindaci
Compresi	30.000	7.500
Anticipazioni		
Crediti		
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate		

I compensi agli amministratori sono stati interamente corrisposti durante il periodo di riferimento.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Sono di seguito evidenziate le operazioni che la Società ha in essere con controparti che, ai sensi della vigente normativa, così come definita dal Principio Contabile Internazionale n. 24, potrebbero definirsi correlate. Di seguito si riassumono i relativi valori patrimoniali ed economici iscritti nel Bilancio 31 dicembre 2021:

	CREDITI	RICAVI	COSTI	DEBITI
MODO S.R.L.	1.755.997	17.130	466.822	

NUSCO IMMOBILI INDUSTRIALI S.R.L.			120.000	
PINUM D&W S.R.L. (Romania)	1.291.212	601.956	544.665	1.084.610
NUSCO RESIDENTIAL PARK S.R.L.	82.928	61.149		
TOTALI	3.130.137	680.235	1.131.487	1.084.610

Le predette operazioni non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società, e le relative condizioni effettivamente praticate sono in linea con le correnti condizioni di mercato.

Si evidenzia che i rapporti verso MODO S.r.l. fanno riferimento alla seguente operazione:

La sottoscrizione di un addendum avente ad oggetto la rinegoziazione di alcune delle clausole inserite nell'accordo di subfornitura sottoscritto in data 1° gennaio 2021 (l'Accordo di Subfornitura) dalla Società correlata Modo S.r.l., (Modo). In forza di tale accordo Modo fornisce i propri prodotti in favore della Società, in base agli ordini ricevuti dalla stessa, in cambio di un corrispettivo. Le clausole oggetto di revisione riguardano, in primo luogo, l'ampliamento dell'oggetto dell'Accordo di Subfornitura – che, per effetto della sottoscrizione dell'addendum, ricomprenderà: i) porte massello, ii) infissi in PVC, iii) infissi in legno, iv) grate in ferro e v) infissi in alluminio – e, in secondo luogo, l'aumento della percentuale in base alla quale viene calcolato il corrispettivo spettante in favore di Modo, e a carico della Società, per lo svolgimento della prestazione. Con riferimento alla modifica del corrispettivo, sottoscritto in data 01 settembre 2021, l'addendum prevede il pagamento da parte della Società, in favore di Modo, dell'importo calcolato in base alla percentuale pari al 25% del valore dei prodotti realizzati, su ordine della Società, in aumento rispetto alla percentuale precedente pari al 18%. Tale aumento è funzione dell'ampliamento dell'oggetto dell'Accordo di Subfornitura. Alla luce di quanto preceduto, l'addendum al contratto è stato configurato come una cd. "Operazione con Parti Correlate di Minore Rilevanza", come definita all'art. 1 della Procedura OPC. La "minore rilevanza" è data dal mancato superamento della soglia del 5% avuto riguardo all'indice di rilevanza del controvalore applicabile all'operazione descritta. In conformità a quanto previsto dalla Procedura OPC, l'operazione è stata sottoposta all'esame preventivo del comitato parti correlate della Società il quale, all'esito della relativa istruttoria, ha espresso, in data 9 dicembre 2021, il proprio parere favorevole in ordine all'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza economica e sulla correttezza sostanziale e procedimentale dell'operazione stessa. Si evidenzia inoltre che il credito che la Società vanta nei confronti della Modo S.r.l. risulta essere relativo ad anticipi su servizi di lavorazione come da accordo di subfornitura in essere.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Nel corso dei primi mesi del secondo semestre 2022 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

- In data 14 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazioni ha deliberato l'approvazione dell'operazione di acquisizione di Pinum Doors & Windows S.r.l. (anche "Pinum"), azienda riconducibile alla

famiglia Nusco, con sede in Romania e operante nello stesso settore della Società con una gamma di prodotti ampia e diversificata. L'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata ha visto l'acquisizione da parte della Nusco S.p.A. di una quota pari al 99,97% del capitale sociale di Pinum Doors & Windows S.r.l. tramite la proposta di delibera di un aumento di capitale sociale, a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, c.c., sottoscritta da parte di Parfin S.àr.l.. In data 21 luglio 2022 è stato pubblicato il documento informativo inerente l'operazione di maggiore rilevanza con parte correlata. Il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 14 luglio 2022, ha approvato di proporre all'Assemblea dei soci un aumento del capitale sociale, a pagamento, per massimi Euro 10.000.000 (dieci milioni) comprensivi di sovrapprezzo, in forma scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., con termine finale per la sottoscrizione fissato al giorno 30 giugno 2023.

- In data 15 luglio 2022 si è concluso il primo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 4 luglio 2022 al 15 luglio 2022 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 17.128.103 a Euro 17.139.511 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.813.000 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi periodi di esercizio tra il 3 luglio 2023 e il 14 luglio 2023 compresi (secondo periodo di esercizio) e tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024";

- In data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie, aventi godimento regolare, senza indicazione del valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., da offrire in sottoscrizione a Parfin S.àr.l., socio di maggioranza di Pinum tramite il conferimento in natura della sua partecipazione rappresentante il 99,97% dell'intero capitale della stessa. La rimanente partecipazione in Pinum, pari allo 0,03% del capitale sociale, è detenuta da parte di Nusco Immobiliare SA, società riconducibile alla famiglia Nusco. Per ciascuna nuova azione, il prezzo di esercizio (pari ad Euro 1,657) è stato imputato per Euro 0,984 a capitale sociale e per la restante parte a riserva sovrapprezzo. Contestualmente all'Assemblea, si è proceduto alla stipula dell'atto di conferimento della quota. Le Nuove Azioni, ferma la loro inalienabilità ex lege, sono state emesse contestualmente all'iscrizione al competente Registro delle Imprese della dichiarazione di conferma di cui all'art. 2343-quater, comma 3, c.c., depositato insieme all'attestazione di cui all'art. 2444 c.c. e al testo dello statuto sociale aggiornato. Le Nuove Azioni, come contrattualmente previsto, sono inoltre soggette a lock-up per i successivi 24 mesi dalla loro emissione. In virtù del perfezionamento dell'Aumento di Capitale in Natura, il nuovo capitale sociale di Nusco ammonta pertanto a Euro 21.000.000 ed è suddiviso in 18.615.002 azioni. L'emissione delle Nuove Azioni ha determinato, quindi, una diluizione della partecipazione al capitale sociale della Società degli attuali azionisti come segue:

Azionisti	N. azioni	%
Nusco Invest S.r.l.	10.850.000	58,32%
Parfin	3.922.752	21,08%
Flottante	3.842.250	20,60%
Totale	18.615.002	100%

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in pari data ha, inoltre, deliberato un aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, per massimi Euro 10.000.000 (dieci milioni), comprensivo di sovrapprezzo con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5, c.c., mediante emissione di nuove azioni ordinarie, prive del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrirsi a investitori qualificati come definiti ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento (UE) 2017/1129, come successivamente modificato e integrato, nonché investitori istituzionali esteri con l'esclusione di Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e di qualsiasi altro Paese o giurisdizione nei quali l'offerta o la vendita delle azioni oggetto di offerta siano vietate ai sensi di legge. L'aumento di capitale qualificato, il cui termine ultimo di sottoscrizione è in data 30 giugno 2023, è finalizzato a reperire in tempi rapidi e in maniera efficiente ulteriori nuove risorse finanziarie che serviranno a dare ulteriore spinta alla crescita della Società ed è giustificato inoltre dalla volontà della Società di aprire il proprio azionariato a investitori di primario standing nazionale ed internazionale che possano supportare la Società nel medio-lungo termine, nonché di aumentare il flottante.

- Nei primi mesi del secondo semestre 2022 la Società ha inoltre inaugurato l'apertura di quattro nuove aperture franchising nelle città di Varcaturò (Giugliano in Campania, Napoli) e di San Valentino Torio (AV), Polla (SA) ed infine Napoli, portando la sua rete franchising alla data della presente relazione a n. 57 store, con lo scopo di accrescere la sua presenza sul territorio nazionale.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedano incertezze in ordine alla continuità aziendale.

La Società ha come obiettivo di continuare ad incrementare le vendite dei propri prodotti, puntando in particolare su quelli che consentono di mantenere elevati livelli di redditività. In aggiunta, la Società prevede di proseguire con gli investimenti in attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e all'implementazione di nuove tecniche produttive. L'ottimizzazione della struttura dei costi continuerà ad essere perseguita attraverso la pianificazione ed il controllo delle singole voci di costo. Le politiche di gestione poste in essere inducono a formulare prospettive positive anche per il secondo 2022, anche grazie all'attuale positivo trend del settore di riferimento, nonostante le incognite rappresentate dal caro energia e materie prime.

Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti attraverso azioni che possono sinteticamente essere individuate come segue:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;

- diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;
- sinergie produttive/commerciali con aziende di settori complementari e attività di co-marketing con i rivenditori;
- potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di novità prodotto/processo;
- sviluppo di iniziative commerciali sui mercati esteri di maggiore interesse;
- efficientamento dei processi di produzione interni, investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione favoriti anche dal Piano Nazionale Transizione 4.0;

integrazione del Business della neo controllata Pinum, puntando così al rafforzamento della posizione competitiva del Gruppo nel mercato di riferimento, ovvero una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta di Nusco.

Con riferimento ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni nelle relazioni internazionali tra la Russia e l'Ucraina ed i possibili effetti che tale situazione potrebbe avere sull'economia globale. Con specifico riferimento alla Società ed al business di riferimento, nel processo di formazione del bilancio, tali effetti sono stati valutati dal management al fine di verificare se vi potessero essere potenziali impatti in relazione all'andamento del business stesso. Si segnala, tuttavia, che:

- non esistono significative connessioni con la Russia e l'Ucraina, ed i relativi mercati, con riferimento a management e governance della Società, azionisti con quote significative, catena di approvvigionamento, canali di vendita, principali clienti e principali fornitori;
- non esistono flussi finanziari che coinvolgono l'operatività della Società espresse o regolate dalle valute estere russe ed ucraine;
- la Società, tenuto conto del business in cui opera, ha adoperato le ritenute azioni necessarie al fine di neutralizzare il possibile impatto determinato dal potenziale aumento dei costi delle materie prime, energetiche su tutte;
- la Società non ha attualmente alcuna relazione commerciale in tali paesi.

Il management continuerà comunque a monitorare tutti gli scenari e gli eventuali impatti connessi a tali eventi.

Titoli emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 17 del codice civile si segnala che il capitale sociale di Nusco S.p.A., a seguito dell'operazione di quotazione su Euronext Growth Milan (già AIM Italia), è composto da n. 14.682.500 azioni ordinarie prive di valore nominale.

L'assemblea straordinaria del 28 giugno 2021 ha deliberato il frazionamento delle azioni nel rapporto di n. 10.000 (diecimila) nuove azioni ogni 1 (una) azione, aumentandole dalle precedenti n. 1.085 a n. 10.850.000.

A seguito dell'aumento di capitale sociale e dell'integrale esercizio dell'opzione greenshoe, sono state sottoscritte n. n. 3.832.500 azioni al valore di Euro 1,20 per azione, di cui Euro 0,03 per azione relativo al sovrapprezzo. In data 15 luglio 2022 si è concluso il Primo Periodo di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 04 luglio 2022 al 15 luglio 2022, all'interno del quale sono stati esercitati n.19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione

(nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. Infine In data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie.

	Numero azioni
Consistenza iniziale	1.085
Frazionamento	10.850.000
Aumento capitale sociale	3.333.000
Esercizio opzione greenshoe (28 gen. 2021)	499.500
Primo periodo esercizio Warrant Nusco	9.750
Aumento Capitale sociale	3.922.752
Consistenza finale	18.615.002

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 18 del codice civile si segnala inoltre che l'operazione in aumento di capitale ha previsto l'assegnazione gratuita di n. 1 warrant per ogni n. 1 azione di nuova emissione sottoscritta nell'ambito del collocamento o acquistata nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment; in dettaglio sono stati emessi gratuitamente n. 3.832.500 warrant denominati "Warrant Nusco 2021-2024" che danno diritto a sottoscrivere le massime n. 1.915.500 azioni di compendio nel rapporto di conversione di n. 1 azione di compendio ogni n. 2 warrant posseduti, nelle tre finestre di esercizio previste nelle seguenti date: i) 4 luglio 2022 – 15 luglio 2022; ii) 03 luglio 2023 – 14 luglio 2023; iii) 1° luglio 2024 – 12 luglio 2024. -In data 15 luglio 2022 si è concluso il Primo Periodo di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 04 luglio 2022 al 15 luglio 2022, all'interno del quale sono stati esercitati n.19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data attuale, risultano quindi in circolazione n. 3.813.000 Warrant, che potranno essere esercitati nei successivi periodi di esercizio tra il 3 luglio 2023 e il 14 luglio 2023 compresi (Secondo Periodo di Esercizio) e tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (Terzo Periodo di Esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024".

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017 si richiama il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), per tutte le ulteriori informazioni non richiamate esplicitamente nelle presenti Note Illustrative.

Nola, 30 settembre 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luigi Nusco

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Nusco', with a stylized flourish extending to the right.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO INTERMEDIO

Al Consiglio di Amministrazione della
Nusco S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Nusco S.p.A. (di seguito la "Società") per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile OIC 30. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.


Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Società per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile OIC 30.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Maria Santoro
Socio

Napoli, 30 settembre 2022

NUSCO
ispirati dalla tradizione, progettati al futuro